



Toolkit sulla democrazia e la partecipazione civica giovanile

Deliverable: 3.1

31 March 2025



Funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Project Factsheet

Reference: 101147663

Type: CERV-LS

Program: CERV-2023-CITIZENS-CIV

Start: 1 August 2024

Duration: 24 months

Consortium: Polylogos Association (Polylogos), Romania, Coordinator

Agorà Società Cooperativa Sociale (Agorà), Italy

UDRUZENJE NIT - ZA IZGRADNJU LJUDI I ZAJEDNICA (NIT), BiH

UDRUZENJE MLADI ZA MIR - UDRUGA MLADI ZA MIR (Youth for Peace), BiH

Deliverable Factsheet

Number: 3.1
Name: Toolkit on Democracy and Youth Civic Participation
Lead Beneficiary: Polylogos Association
Work Package: 3
Dissemination Level: PU-Public
Submission Date: 31/03/2025
Contributors: Polylogos Association (Polylogos), Romania, Coordinator
 Agorà Società Cooperativa Sociale (Agorà), Italy
 UDRUZENJE NIT - ZA IZGRADNJU LJUDI I ZAJEDNICA (NIT), BiH
 UDRUZENJE MLADI ZA MIR - UDRUGA MLADI ZA MIR (Youth for Peace), BiH

Editor: Camilla Bocaniala (Polylogos)

Authors: Camilla Bocaniala (Polylogos)
 Liviu Bocaniala (Polylogos)
 Cristina Russo (Agora)
 Marco Baldassare (Agora)
 Bryan Carey (NIT)
 Emina Frljak (Youth for Peace)

Versions: **English** - [Link](#)
Romanian (*română*) - [Link](#)
Italian (*italiano*) - [Link](#)
Bosnian (*bosanski jezik*) - [Link](#)

Document history:

Revision	Date	Main modification	Author
1	14/03/2025	1st Draft	Polylogos
2	21/03/2025	Reviewed by all partners	All
3	31/03/2025	All language versions	Polylogos

Disclaimer of Warranties

This project has received funding from the European Union's CERV Project Grants under Grant Agreement No. 101147663.

This document has been prepared by ASPYRE EUROPE project partners as an account of work carried out within the framework of the EC-GA contract no 101147663.

Any dissemination of results must indicate that it reflects only the author's view and that the Commission Agency is not responsible for any use that may be made of the information it contains. Neither Project Coordinator, nor any signatory party of ASPYRE EUROPE Project Consortium Agreement, nor any person acting on behalf of any of them:

- (a) makes any warranty or representation whatsoever, express or implied,
 - (i) with respect to the use of any information, apparatus, method, process, or similar item disclosed in this document, including merchantability and fitness for a particular purpose, or
 - (ii) that such use does not infringe on or interfere with privately owned rights, including any party's intellectual property, or
 - (iii) that this document is suitable to any particular user's circumstance; or
- (b) assumes responsibility for any damages or other liability whatsoever (including any consequential damages, even if Project Coordinator or any representative of a signatory party of the ASPYRE EUROPE Project Consortium Agreement, has been advised of the possibility of such damages) resulting from your selection or use of this document or any information, apparatus, method, process, or similar item disclosed in this document.

Sintesi Esecutiva

La democrazia prospera quando i cittadini sono informati, coinvolti e consapevoli del loro potere di partecipare ai processi decisionali. Questo **Toolkit sulla Democrazia e la Partecipazione Civica dei Giovani** è pensato per supportare insegnanti, educatori e operatori giovanili nel trasmettere ai giovani (16-24 anni) conoscenze, competenze e la fiducia necessari per diventare cittadini attivi e responsabili. Sviluppato attraverso un processo collaborativo dal basso verso l'alto, il toolkit riunisce buone pratiche, attività di apprendimento interattive ed esempi concreti per rendere l'educazione civica più coinvolgente, pertinente ed efficace.

Obiettivi del Toolkit:

- ❖ **Rafforzare la conoscenza civica** → Fornire una base chiara e accessibile sui valori, le istituzioni e i processi democratici.
- ❖ **Sviluppare competenze chiave per la cittadinanza** → Dotare i giovani di capacità di pensiero critico, dialogo, negoziazione e decision-making.
- ❖ **Promuovere il coinvolgimento giovanile** → Incoraggiare la partecipazione attiva alla vita democratica, dal voto all'*advocacy* e all'attivismo di base.
- ❖ **Supportare gli educatori con strumenti pratici** → Offrire lezioni strutturate, attività e tecniche di facilitazione per migliorare l'educazione civica.

Struttura del Toolkit & Componenti Chiave

 **Parte 1: Fondamenti della Democrazia** – Glossario dei principali valori e principi democratici, definizione di concetti base come stato di diritto, diritti umani e partecipazione, oltre che ad una panoramica comparativa dei sistemi politici di Romania, Italia e Bosnia-Erzegovina.

 **Parte 2: Buone Pratiche nell'Educazione Civica** – Metodi per insegnare la democrazia in modo interattivo, stimolare il pensiero critico e creare ambienti di apprendimento inclusivi e partecipativi.

 **Parte 3: Cambiamento Guidato dai Giovani & Esempi Reali** – Esempi ispiratori dall'Italia, dalla Romania e dalla Bosnia-Erzegovina che dimostrano l'impatto dell'azione giovanile.

 **Parte 4: Attività di Workshop & Apprendimento Interattivo** – Attività di educazione civica passo dopo passo, progettate per guidare i partecipanti attraverso l'identificazione dei problemi, le strategie di coinvolgimento e la pianificazione dell'azione.

 **Parte 5: Risorse Aggiuntive** – Una selezione curata di risorse per supportare l'apprendimento continuo e lo sviluppo di programmi educativi.

Attraverso un'educazione civica interattiva e basata sulla realtà, questo toolkit aiuta i giovani a comprendere il funzionamento delle istituzioni democratiche e i modi per influenzarle, a sviluppare sicurezza e competenze per impegnarsi nella vita civica e a vedersi come agenti di cambiamento, capaci di trasformare le loro comunità e la società. La democrazia non è uno sport da spettatori: richiede partecipazione attiva. Questo toolkit fornisce agli educatori gli strumenti per ispirare e responsabilizzare i giovani a partecipare alla vita civica, contribuendo a una democrazia più inclusiva, resiliente e partecipativa per le future generazioni.

Indice

Project Factsheet	2
Deliverable Factsheet	3
Sintesi Esecutiva	5
Indice	6
Prefazione	8
Comprendere il Problema Sotto il Problema	8
1. Introduzione	9
1.1. Il Progetto: ASPYRE EUROPE	9
1.2. Scopo e Obiettivi del Toolkit	9
1.3. Gruppo Target	10
1.4. Come Usare Questo Toolkit	10
1.5. Contesto di Sviluppo	10
1.6. Panoramica del Toolkit	11
1.7. Considerazioni Finali	12
2. Concetti Chiave, Valori e Principi	13
2.1. Democrazia: Il Potere al Popolo	13
2.2. Diritti Umani: La Base della Democrazia	14
2.3. Stato di Diritto: Uguaglianza e Responsabilità	14
2.4. Le Sfide della Democrazia	15
2.5. Cittadinanza Attiva: Far Funzionare la Democrazia	15
2.6. Cittadinanza: Diritti e Responsabilità	16
2.7. Partecipazione Giovanile: Plasmare il Futuro	17
2.8. Processo Decisionale Democratico: Trasparenza e Responsabilità	18
2.9. Advocacy, Lobbying e Campagne: Influenzare il Cambiamento	18
2.10. Valori e Principi Fondamentali della Democrazia	21
3. Parliamo di Politica: Chi Fa Cosa?	22
3.1. Panoramica del Sistema Decisionale in Romania	24
3.1.1. Principali Istituzioni	24
3.1.2. Controlli ed Equilibri	25
3.1.3. Conclusione	26
3.2. Panoramica del Sistema Decisionale in Italia	27
3.2.1. Principali Istituzioni	27
3.2.2. Controlli ed Equilibri	28
3.2.3. Conclusione	29
3.3. Panoramica del Sistema Decisionale in Bosnia ed Erzegovina (BiH)	30
3.3.1. Principali Istituzioni	30
3.3.2. Struttura Decentralizzata della Governance	31

3.3.3. Controlli ed Equilibri	32
4. Approcci Educativi alla Partecipazione Civica	34
4.1. Creare le Basi: Costruire Fiducia e Creare uno Spazio Sicuro	35
4.2. Processo Decisionale Democratico: Praticare la Democrazia	37
4.3. Ideazione e Sviluppo dal Basso verso l'Alto	39
4.4. Affrontare gli eventi di attualità in Tempo Reale	41
4.5. Discutere di Politica Senza Promuovere un'Agenda Politica	43
4.6. Conclusioni e Punti Chiave	46
5. Iniziative Giovanili Ispiratrici in Italia, Romania e Bosnia ed Erzegovina	47
5.1. Uno Skatepark a Câmpia Turzii – La Nostra Storia	47
5.2. Spazio 126: Da un Collettivo di Amici ad Associazione Giovanile	49
5.3. Gli Adolescenti di Jajce Fermano la Segregazione Scolastica in Bosnia ed Erzegovina	51
6. Workshop – Un Approccio Pratico	53
6.1. I Giovani come Agenti di Cambiamento	54
Attività Fishbowl - Il Potere dei Giovani di Creare Cambiamento	54
6.2. Identificazione dei Problemi	56
Struttura del Workshop	56
♦ Parte 1: Identificazione Preliminare dei Problemi (40-55 min)	56
♦ Parte 2: Il Problema sotto il Problema (45 min)	57
♦ Attività Alternativa: Identificazione dei Problemi con il World Café	58
6.3. Trovare i tuoi alleati	59
♦ Parte 1: Valori (25-30 min)	59
♦ Parte 2: Spettro degli Alleati (40 min)	60
6.4. Comprendere e sfruttare il potere	62
♦ Parte 1: Gioco dei Sistemi (30 min)	62
♦ Parte 2: Pilastri del Potere – Generalizzazione & Applicazione (55 min)	63
6.5. Arrivare a Soluzioni Win-Win	65
♦ Parte 1: Gioco Rosso vs. Blu (40 min)	66
♦ Parte 2: Passaggi Verso Soluzioni Win-Win (40 min)	67
6.6. Strategia di Comunicazione	68
♦ Parte 1: Telefono Pictionary (40 min)	68
♦ Parte 2: Elevator Pitch (60 min)	70
6.7. Facilitazione del Cambiamento	71
♦ Parte 1: 8 Passaggi per il Cambiamento & Analisi del Potere (40 min)	71
♦ Parte 2: Mappatura dell'Azione & Pianificazione Strategica (40 min)	73
7. Risorse Aggiuntive	74
8. Conclusioni	75
9. Bibliography	76

Prefazione

Comprendere il Problema Sotto il Problema

Autore: Jack Fallow

Ogni grande questione sociale è composta da strati di cause interconnesse. Spesso, ciò che sembra essere il problema è in realtà solo il sintomo superficiale di sfide più profonde e sistemiche. Per generare un cambiamento significativo e duraturo, dobbiamo andare oltre le preoccupazioni immediate e identificare le cause profonde: questa è l'essenza del comprendere il problema sotto il problema.

Un'analogia semplice può aiutare a illustrare questo concetto: un'auto che non si accende. A prima vista, il problema sembra chiaro: l'auto non parte. Ma cosa le impedisce di funzionare? Il serbatoio è vuoto? La batteria è scarica? Prima di supporre un guasto meccanico grave, dobbiamo esaminare i fattori sottostanti che potrebbero contribuire al problema.

Nel contesto del cambiamento sociale, i problemi sono spesso parte di sistemi complessi. Affrontare solo i sintomi visibili—senza considerare le cause strutturali più profonde—porta a soluzioni temporanee o inefficaci. Per avere un impatto reale, dobbiamo scomporre i grandi problemi in componenti più piccole e attuabili, ponendoci domande come:

- ❖ Quali sono i fattori che contribuiscono a questo problema?
- ❖ Quali sfide più profonde lo sostengono o lo rafforzano?
- ❖ Dove possiamo intervenire per generare un cambiamento significativo?

Ad esempio, se una comunità affronta un alto tasso di disoccupazione, limitarsi a offrire opportunità di lavoro potrebbe non essere sufficiente. Un'analisi più approfondita potrebbe rivelare ostacoli all'occupazione, come la mancanza di istruzione, di programmi di formazione, di accesso ai trasporti o ai servizi di assistenza all'infanzia. Affrontare una di queste sfide sottostanti—come l'espansione delle opportunità di formazione professionale—potrebbe avere un impatto molto più significativo rispetto alla sola offerta di annunci di lavoro.

Questo approccio evidenzia la potenza del **pensiero sistemico**: invece di reagire ai problemi così come appaiono, dobbiamo analizzarne le cause, mappare le loro interconnessioni e individuare i punti di ingresso più efficaci per il cambiamento.

I grandi problemi sono composti da problemi più piccoli. Le soluzioni reali richiedono di scavare più a fondo, di chiederci perché un problema esiste e di concentrarci sulle cause profonde che lo alimentano. Comprendendo il sistema, possiamo sviluppare soluzioni strategiche e sostenibili che portino a un impatto reale e duraturo.

1. Introduzione

Questo toolkit è stato sviluppato attraverso un processo collaborativo che ha coinvolto le competenze, le esperienze e le prospettive di educatori, operatori giovanili ed esperti di educazione civica provenienti da diversi paesi. Progettato per supportare contesti educativi sia formali che non formali, il toolkit combina teoria e apprendimento interattivo, offrendo domande stimolanti, attività coinvolgenti ed esercizi pratici per rafforzare le competenze democratiche dei giovani.

1.1. Il Progetto: ASPYRE EUROPE

Questo toolkit è stato sviluppato nell'ambito di **ASPYRE EUROPE**, un progetto di 24 mesi finanziato dal programma **CERV-2023-CITIZENS-CIV**. L'obiettivo del progetto è aumentare la partecipazione dei giovani cittadini (16-24 anni) alla vita democratica e civica attraverso una serie di azioni iterative:

- ✓ **Sviluppo di strumenti di educazione civica** in collaborazione con insegnanti, educatori e operatori giovanili per rafforzare le competenze civiche e il coinvolgimento giovanile.
- ✓ **Organizzazione di grandi eventi civici** (*Active Youth Forum - AYF*) a Cluj-Napoca (RO), Genova (IT), Sarajevo (BiH) e Bruxelles, favorendo lo scambio transnazionale e il networking strategico.
- ✓ **Facilitazione dei Civic Cafés**, spazi di dialogo in cui i giovani discutono con i decisori politici su temi di loro interesse.
- ✓ **Creazione di Youth Advocacy Groups (YAGs)** a livello locale, nazionale ed europeo per mobilitare il supporto su questioni chiave e presentare raccomandazioni politiche concrete.

Fornendo strumenti, piattaforme e opportunità di partecipazione, **ASPYRE EUROPE** aiuta una nuova generazione di cittadini informati e attivi a modellare le proprie comunità e il futuro dell'Europa.



Durata del progetto: Agosto 2023 – Luglio 2026



Paesi coinvolti: Romania (Polylogos), Italia (Agora), Bosnia-Erzegovina (NIT e Youth for Peace)

1.2. Scopo e Obiettivi del Toolkit

Questo toolkit è pensato per supportare insegnanti, educatori e operatori giovanili nell'offrire un'educazione civica efficace e significativa ai giovani tra i 16 e i 24 anni. Questa fase della vita è cruciale, poiché i giovani acquisiscono il diritto di voto e iniziano a partecipare ai processi democratici. Il toolkit fornisce strumenti educativi e attività interattive per dotare i giovani delle conoscenze e delle competenze necessarie per una cittadinanza attiva.

Più specificamente, il toolkit si propone di:

- ✓ **Definire ed esplorare i concetti chiave** legati alla democrazia e all'impegno civico.
- ✓ **Fornire domande guida** per facilitare discussioni significative.
- ✓ **Introdurre attività interattive e coinvolgenti** per sviluppare competenze civiche, tra cui dialogo, collaborazione, pensiero critico, negoziazione, decision-making e comunicazione.

 **Nota:** Questo toolkit non pretende di essere esaustivo. Creare una guida completa avrebbe richiesto centinaia di pagine, rendendola poco pratica. Per questo motivo, abbiamo incluso una lista di risorse aggiuntive (*Capitolo 7*) per chi desidera approfondire alcuni argomenti.

1.3. Gruppo Target

Questo toolkit è rivolto principalmente a insegnanti, educatori, operatori giovanili e formatori che lavorano in contesti educativi formali e non formali.

 **Beneficiari finali:** Adolescenti e giovani adulti (16-24 anni), che svilupperanno competenze civiche e acquisiranno una maggiore comprensione della democrazia e della partecipazione attiva.

Lo sviluppo di questo toolkit ha seguito un approccio partecipativo *dal basso verso l'alto*, integrando il feedback di educatori e giovani attraverso una serie di **workshop di co-creazione** tra novembre 2024 e gennaio 2025, coinvolgendo fino a **200 insegnanti, educatori e giovani** in Romania, Italia e Bosnia-Erzegovina. Questo processo collaborativo ha garantito che il toolkit fosse **pratico, adattabile e rispondente ai bisogni reali degli utenti**.

1.4. Come Usare Questo Toolkit

Per massimizzare l'impatto, si consiglia di seguire la sequenza completa delle attività, partendo dall'**Identificazione del Problema** ([Attività 1](#) e [2](#)) fino alla **Facilitazione del Cambiamento** ([Attività 7](#)). Tuttavia, il toolkit è **flessibile**, permettendo agli educatori di selezionare attività specifiche in base ai loro obiettivi formativi.

 **Caratteristiche chiave del Toolkit:** ✓ **Strutturato ma adattabile:** Adatto per aule scolastiche, centri giovanili, ambienti all'aperto e spazi comunitari. ✓ **Istruzioni chiare per ogni attività:** I facilitatori ricevono linee guida dettagliate su come adattare le attività ai diversi contesti. ✓ **Formato intuitivo e di facile navigazione:** Il sommario aiuta a individuare rapidamente argomenti ed esercizi pertinenti.

1.5. Contesto di Sviluppo

Questo toolkit è stato sviluppato **collaborativamente** in tre paesi europei—Italia, Bosnia-Erzegovina e Romania—ciascuno con prospettive uniche ed esperienze democratiche diverse.

✓ **Romania:** Una repubblica semi-presidenziale dove l'educazione civica si concentra sul coinvolgimento giovanile, la resilienza democratica e la trasparenza istituzionale.

✓ **Italia:** Una repubblica parlamentare con una forte tradizione di attivismo nella società civile e iniziative giovanili.

✓ **Bosnia-Erzegovina:** Un sistema politico altamente complesso, in cui la partecipazione giovanile è cruciale per la riconciliazione e lo sviluppo democratico.

 **Perché è importante?** Integrando prospettive da diversi contesti democratici, il toolkit offre un approccio più **ricco e adattabile** all'educazione civica.

1.6. Panoramica del Toolkit

Questo toolkit è composto da cinque sezioni, ciascuna delle quali può essere utilizzata singolarmente o in sequenza, a seconda degli obiettivi, delle competenze e delle necessità del facilitatore.

Parte 1: Introduzione ai Concetti Chiave e ai Processi Decisionali

- ✓ **Capitolo 2:** Concetti, valori e principi fondamentali
- ✓ **Capitolo 3:** Comprendere il potere – Il processo decisionale in Romania, Italia e Bosnia-Erzegovina

Questa sezione introduce i principi democratici essenziali e fornisce una panoramica sui processi decisionali politici nei tre paesi partecipanti. Gli insegnanti e i facilitatori possono utilizzarla come guida di riferimento durante le discussioni o le attività laboratoriali.

Parte 2: Approcci Educativi alla Partecipazione Civica

- ✓ **Capitolo 4:** Metodi e approcci per l'insegnamento dell'educazione civica

Oltre alle definizioni e alle attività, questo capitolo esplora metodologie educative che favoriscono l'apprendimento trasformativo e la democrazia partecipativa. I metodi proposti si basano su pratiche validate da evidenze e sull'esperienza del consorzio **ASPYPE EUROPE**, in particolare sul lavoro di **Polylogos** nell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole superiori in Romania.

Parte 3: Cambiamento Guidato dai Giovani – Esempi Ispiratori

- ✓ **Capitolo 5:** Iniziative giovanili in Italia, Romania e Bosnia-Erzegovina

Questa sezione presenta iniziative di successo guidate da giovani, che hanno influenzato le politiche, mobilitato comunità e promosso cambiamenti sociali. Questi esempi reali offrono ispirazione e forniscono spunti pratici su come i giovani possano contribuire attivamente alla democrazia attraverso l'azione concreta.

Parte 4: Attività Educative e Linee Guida per la Facilitazione

- ✓ **Capitolo 6:** Attività interattive di educazione civica

Questa sezione fornisce istruzioni dettagliate e linee guida per la facilitazione di una varietà di attività educative coinvolgenti, progettate sia per contesti formali che non formali. Le attività si concentrano su **dialogo, processi decisionali, advocacy e leadership civica**. Le attività sono progettate per essere **adattabili**, rendendole utilizzabili in aule scolastiche, centri giovanili o workshop comunitari.

Parte 5: Conclusioni e Risorse Aggiuntive

- ✓ Sintesi e riflessioni sull'impegno civico
- ✓ Bibliografia e risorse per approfondire l'apprendimento

1.7. Considerazioni Finali

La democrazia non è solo un sistema politico: è un modo di pensare, partecipare e agire. Questo toolkit è stato progettato per potenziare educatori e giovani, incoraggiandoli a partecipare attivamente, pensare in modo critico e contribuire al rafforzamento della cultura democratica.

 **Messaggio chiave:** Che tu sia un insegnante, un operatore giovanile o un facilitatore, questo toolkit fornisce strumenti pratici e conoscenze per aiutare i giovani a diventare cittadini consapevoli e impegnati, pronti a modellare le loro comunità e il futuro della democrazia.

2. Concetti Chiave, Valori e Principi

Questo capitolo offre una panoramica dei concetti, delle norme, dei valori e dei principi fondamentali che costituiscono la base dei sistemi democratici. È progettato come un glossario accessibile per insegnanti delle scuole superiori, educatori civici e operatori giovanili, con l'obiettivo di introdurre studenti e giovani ai pilastri essenziali della **democrazia, dei diritti umani, dello stato di diritto, della cittadinanza e della partecipazione attiva**.

2.1. Democrazia: Il Potere al Popolo

 *“Nessuno nasce buon cittadino, nessuna nazione nasce democratica. Entrambi sono processi che continuano a svilupparsi per tutta la vita. I giovani devono essere inclusi fin dalla nascita.”* – **Kofi Annan**, Ex Segretario Generale delle Nazioni Unite

La democrazia significa **"governo del popolo"**. È un sistema in cui i cittadini partecipano alle decisioni, direttamente o attraverso rappresentanti eletti. Una vera democrazia si basa su due principi chiave:

- **Autonomia individuale** → La libertà di vivere secondo regole che si contribuisce a creare.
- **Uguaglianza** → Ogni persona ha un voto e una voce di pari valore.

Tuttavia, la democrazia non è solo il governo della maggioranza: **deve anche proteggere i diritti delle minoranze**¹.

I Pilastri della Democrazia:

- ✓ **Separazione dei poteri** → Controllo ed equilibrio tra i rami del governo.
- ✓ **Stato di diritto** → Tutti, compresi i leader, devono rispettare la legge.
- ✓ **Libertà di espressione e dei media** → Una stampa libera tiene i leader sotto controllo.
- ✓ **Società civile attiva** → I cittadini possono organizzarsi ed esprimere le proprie opinioni liberamente.
- ✓ **Cittadini informati e coinvolti** → La trasparenza e l'accesso alle informazioni sono fondamentali.

 **Idea Chiave:** I diritti umani (come la libertà di espressione, di riunione e di informazione) sono pilastri essenziali della democrazia.

¹ Council of Europe, COMPASS: *Manual for Human Rights Education for Young People*, “Democracy”, <https://www.coe.int/en/web/compass/democracy>

2.2. Diritti Umani: La Base della Democrazia

I diritti umani sono **libertà fondamentali** che appartengono a ogni individuo. Questi diritti sono essenziali per il funzionamento della democrazia, poiché garantiscono che tutti possano partecipare in modo equo, proteggendo gli individui da discriminazione e oppressione.

Diritti Umani Fondamentali nella Democrazia:

- ✓ **Libertà di pensiero e di credo** → Ognuno è libero di pensare e credere ciò che desidera.
- ✓ **Libertà di espressione** → Ognuno ha il diritto di esprimere e condividere le proprie opinioni.
- ✓ **Libertà di riunione** → Le persone possono formare gruppi, partecipare a proteste o iniziative.
- ✓ **Diritto alla nazionalità** → La cittadinanza garantisce l'accesso a diritti fondamentali, come il diritto di voto.

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU), Articolo 15²:

"Ogni individuo ha diritto a una nazionalità."

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU), Articolo 21:

"Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, direttamente o attraverso rappresentanti liberamente scelti."

2.3. Stato di Diritto: Uguaglianza e Responsabilità

Lo **stato di diritto** significa che **nessuno è al di sopra della legge**—nemmeno i leader di governo. Garantisce equità e impedisce gli abusi di potere³.

Principi Fondamentali dello Stato di Diritto⁴:

- ✓ **Uguaglianza davanti alla legge** → Le stesse regole si applicano a tutti.
- ✓ **Legalità** → Le leggi devono essere create attraverso un processo democratico.
- ✓ **Certezza giuridica** → Le leggi devono essere chiare, stabili e prevedibili.
- ✓ **Indipendenza della magistratura** → I tribunali devono essere liberi da influenze politiche.
- ✓ **Separazione dei poteri** → I rami esecutivo, legislativo e giudiziario si bilanciano a vicenda.

 **Connessione con l'Unione Europea:** Per entrare nell'UE, i paesi devono rispettare lo stato di diritto, garantendo democrazia, giustizia e diritti umani⁵.

² United Nations, Universal Declaration of Human Rights.

<https://www.un.org/en/about-us/universal-declaration-of-human-rights#:~:text=Article%2015,right%20to%20change%20his%20nationality>.

³ Britannica (Oct 21, 2024), *Rule of Law*, <https://www.britannica.com/topic/rule-of-law>

⁴ European Commission, *What is the Rule of Law?*,

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/upholding-rule-law/rule-law/what-rule-law_en

⁵ European Commission, *ibid*.

2.4. Le Sfide della Democrazia

Anche le democrazie consolidate affrontano delle sfide⁶:

✓ **Disinteresse degli elettori** → Una bassa affluenza alle urne può indebolire la legittimità democratica, ma **attivismo, proteste e impegno civico** possono rafforzarla. Queste forme alternative di partecipazione sono importanti quanto il voto.

✓ **Governo della maggioranza vs. diritti delle minoranze** → È essenziale proteggere le minoranze dalla "tirannia della maggioranza". Una vera democrazia tutela i diritti di tutti.

✓ **Nazionalismo & Populismo** → Possono minacciare i valori democratici se usati per promuovere odio e violenza contro le minoranze o per giustificare esclusione e discriminazione.

☺ “Una minoranza può avere ragione, mentre la maggioranza ha sempre torto.” — **Henrik Ibsen**, drammaturgo e regista teatrale norvegese.

🗣️ **Messaggio chiave:** La **democrazia è un processo, non un sistema statico**. I cittadini devono partecipare attivamente e difendere i valori democratici.

2.5. Cittadinanza Attiva: Far Funzionare la Democrazia

La democrazia richiede la partecipazione dei cittadini **oltre il semplice voto**⁷. La **cittadinanza attiva** significa essere coinvolti nei processi decisionali a tutti i livelli.

♦ Modi per Partecipare:

- ✓ **Informarsi** → Seguire le decisioni politiche e i dibattiti.
- ✓ **Esprimere le proprie opinioni** → Scrivere ai rappresentanti politici, usare piattaforme mediatiche.
- ✓ **Unirsi a gruppi e movimenti** → L'azione collettiva ha più impatto.
- ✓ **Organizzare manifestazioni e petizioni** → Mobilitare il supporto per una causa.
- ✓ **Partecipare a partiti politici o gruppi di advocacy** → Creare un impatto a lungo termine.
- ✓ **Votare** → Responsabilizzare i leader attraverso il voto.

🗣️ **Idea chiave: L'unione fa la forza**—lavorare insieme porta a cambiamenti reali!

⁶ Council of Europe, COMPASS: *Manual for Human Rights Education for Young People*, “Democracy”, <https://www.coe.int/en/web/compass/democracy>

⁷ CoE, ibid.

◆ 5 Strumenti Chiave per Influenzare il Processo Decisionale

1. Colpire nel segno → Contattare direttamente la persona in carica che si occupa delle tematiche che ti stanno a cuore, a livello locale, nazionale o europeo.
2. Creare un gruppo → Lavorare insieme ad altri con gli stessi interessi aumenta le possibilità di successo.
3. Ottenere attenzione dai media → Coinvolgere giornalisti affinché parlino del tuo impegno.
4. Organizzare manifestazioni, proteste o petizioni → Generare attenzione e raccogliere supporto per la propria causa.
5. Diventare membro di un partito politico o di un'organizzazione di advocacy → Se si vuole influenzare le politiche a lungo termine, è utile aderire a un partito, un'organizzazione della società civile o una rete di advocacy.

 **Pensiero finale:** Ogni azione conta. Che si tratti di votare, fare advocacy o impegnarsi nell'attivismo di base, la tua voce ha il potere di influenzare le decisioni e creare cambiamenti significativi nella tua comunità e oltre.

2.6. Cittadinanza: Diritti e Responsabilità

La **cittadinanza** definisce il rapporto tra gli individui e lo Stato, includendo sia **diritti** che **doveri**⁸.

Le Quattro Dimensioni della Cittadinanza⁹:

- ✓ **Politica** → Votare, partecipare alla vita democratica.
- ✓ **Sociale** → Coinvolgimento nella comunità, responsabilità sociale.
- ✓ **Culturale** → Identità condivisa, patrimonio e valori comuni.
- ✓ **Economica** → Lavoro, stabilità finanziaria e diritti economici.

Queste dimensioni sono influenzate dalla famiglia, dall'educazione, dalle organizzazioni civiche e dalle interazioni con gli altri. Proprio come le quattro gambe di una sedia, devono essere **equilibrate** affinché la cittadinanza sia pienamente vissuta.

 **Idea Chiave:** La cittadinanza attiva rafforza la democrazia, garantendo che voci diverse siano ascoltate.

⁸ Council of Europe, COMPASS: *Manual for Human Rights Education for Young People*, "Citizenship and Participation", <https://www.coe.int/en/web/compass/citizenship-and-participation>

⁹ Council of Europe, COMPASS: *Manual for Human Rights Education for Young People*, "Citizenship and Participation", <https://www.coe.int/en/web/compass/citizenship-and-participation>

2.7. Partecipazione Giovanile: Plasmare il Futuro

I giovani svolgono un ruolo cruciale nella democrazia, apportando **nuove prospettive, energia e modi innovativi** di partecipare alla vita politica. Tuttavia, la loro partecipazione non sempre è valorizzata o riconosciuta nelle strutture politiche tradizionali. Il modello della **“Scala della Partecipazione”** di **Roger Hart** aiuta a identificare i diversi livelli di coinvolgimento significativo dei giovani¹⁰:

- ✓ **Guidata e iniziata dai giovani** → I giovani guidano progetti con il supporto facoltativo degli adulti.
- ✓ **Decisioni condivise** → Giovani e adulti collaborano in modo equo.
- ✓ **Tokenismo** (partecipazione simbolica) → I giovani vengono coinvolti ma senza un'influenza reale (da evitare).

 Per approfondire il modello di Hart, consulta il [Advocacy Handbook](#) del **European Youth Forum** (pag. 48).

♦ Partecipazione Giovanile: una Questione di Legittimità

Una delle principali sfide nella promozione dell'impegno politico giovanile è il rapporto tra azioni informali e di base e le strutture istituzionali formali. Questo rapporto è spesso determinato dalla legittimità—chi è riconosciuto come avente il diritto di parlare, agire o influenzare le decisioni?

Domande Chiave:

- ✓ Chi ha la legittimità di parlare in contesti politici?
- ✓ Quali azioni sono considerate legittime?
- ✓ Chi decide cosa è legittimo?

Queste domande emergono a diversi livelli di partecipazione:

- Nei movimenti informali e di base, le procedure politiche formali possono sembrare lente, burocratiche o persino poco legittime.
- Al contrario, le azioni guidate dai giovani spesso faticano a ottenere riconoscimento istituzionale, con conseguenti difficoltà nell'accesso alle risorse, nell'uso degli spazi pubblici o nel dover affrontare resistenze da parte delle autorità locali.

 **Esempio:** Un gruppo di giovani attivisti che organizza una protesta per il clima potrebbe avere difficoltà a ottenere i permessi cittadini o il sostegno pubblico, anche se la loro causa è ampiamente condivisa. Allo stesso tempo, i consigli giovanili istituzionali potrebbero non essere credibili tra i giovani perché percepiti come troppo controllati dalle autorità politiche.

Queste sfide derivano dall'esistenza di linguaggi, stili comunicativi e norme di comportamento differenti tra i movimenti giovanili e le istituzioni formali. È necessaria una mediazione per colmare il divario tra l'attivismo giovanile e le strutture decisionali politiche. **Domanda cruciale:** Come possiamo ottenere il riconoscimento di nuove e diverse forme di partecipazione e azione?

¹⁰ CoE, ibid.

2.8. Processo Decisionale Democratico: Trasparenza e Responsabilità

Il processo decisionale democratico è un sistema in cui le persone hanno voce nelle decisioni che influenzano le loro vite. Le decisioni vengono prese direttamente dai cittadini (ad esempio nei referendum) o attraverso rappresentanti eletti che agiscono per conto della comunità. La democrazia assicura equità e rappresentanza.

Principi Fondamentali:

- ✓ **Trasparenza** → Le decisioni devono essere aperte e accessibili.
- ✓ **Rispetto della diversità** → Tutte le prospettive devono essere considerate.
- ✓ **Responsabilità** → I leader devono rispondere delle loro azioni.

 **Idea Chiave:** Una democrazia forte richiede un impegno civico continuo.

2.9. Advocacy, Lobbying e Campagne: Influenzare il Cambiamento

L'**impegno civico** va ben oltre il voto: significa che individui e organizzazioni **plasmano attivamente politiche, decisioni e il dibattito pubblico**. Tre concetti chiave descrivono l'azione civica oltre le elezioni: **Advocacy, Lobbying e Campagne**.

Sebbene condividano l'obiettivo di influenzare il processo decisionale, ciascuno ha **metodi e contesti distinti**, fondamentali per una partecipazione civica efficace¹¹.

Advocacy: Influenzare Ampiamente i Decisori

L'advocacy si riferisce a tutte le azioni volte a influenzare individui o istituzioni con potere decisionale. È un concetto ampio che riguarda il cambiamento sociale, politico, economico e istituzionale.

Esempi di Advocacy:

- ✓ Promuovere un aumento dei finanziamenti per i programmi giovanili.
- ✓ Fare pressione per cambiamenti politici su questioni ambientali.
- ✓ Mobilitare la comunità per sostenere o opporsi a una legge.

Chi si occupa di advocacy?

Cittadini comuni, organizzazioni della società civile, associazioni comunitarie e persino aziende possono fare advocacy per influenzare le politiche pubbliche, le pratiche istituzionali o la consapevolezza pubblica.

¹¹ European Youth Forum's *Advocacy Handbook*, p. 54. <https://www.youthforum.org/topics/advocacy-handbook>

Lobbying: Influenzare Direttamente i Decisori Politici

Il lobbying è una forma specifica di advocacy che comporta un coinvolgimento diretto con i decisori politici per influenzare le loro decisioni—spesso a nome di aziende, settori industriali o gruppi di interesse.

Caratteristiche del Lobbying:

- ✓ Solitamente svolto da gruppi di affari, associazioni di settore o professionisti.
- ✓ Prevede incontri privati con funzionari governativi, offrendo dati, ricerche o raccomandazioni politiche.
- ✓ Si concentra su benefici finanziari, modifiche normative o politiche favorevoli per un settore specifico.

 **Differenza chiave:** Mentre l'advocacy è spesso associata a cause di interesse pubblico o cambiamento sociale, il lobbying è talvolta percepito negativamente perché tende a favorire interessi privati o aziendali. Tuttavia, il lobbying è un processo legale e regolamentato in molti sistemi democratici.

Campagne: Mobilitare il Supporto Pubblico per il Cambiamento

Le campagne sono una forma di advocacy focalizzata sul coinvolgimento del pubblico per sostenere una causa o un cambiamento politico. Si tratta di sensibilizzare, creare slancio e ispirare all'azione.

Elementi chiave di una Campagna:

- ✓ Organizzare manifestazioni, proteste o petizioni.
- ✓ Utilizzare social media e media tradizionali per diffondere messaggi.
- ✓ Incoraggiare la partecipazione di massa per esercitare pressione sui decisori politici.

 **Idea Chiave:** Le campagne spesso combinano advocacy e lobbying, creando un ampio sostegno sociale per un tema mentre influenzano direttamente i decisori politici.

Riepilogo: Principali Differenze tra Advocacy, Lobbying e Campagne

Concetto	Definizione	Obiettivo Principale	Attori Chiave
 Advocacy	Azioni per influenzare i decisori su questioni di interesse pubblico.	Cambiamenti politici, sensibilizzazione pubblica.	Cittadini, ONG, aziende, società civile.
 Lobbying	Interazione diretta con i decisori politici per influenzare leggi o regolamenti.	Promuovere interessi di settori o gruppi specifici.	Aziende, associazioni di categoria, lobbisti professionisti.
 Campagne	Mobilitazione del pubblico per sostenere una causa e fare pressione sui decisori.	Sensibilizzazione, attivazione pubblica.	Attivisti, movimenti di base, organizzazioni sociali.

Messaggio chiave:

- ✓ L'**advocacy** è un termine ampio che comprende tutte le azioni volte a influenzare i decisori.
- ✓ Il **lobbying** è un'azione mirata che coinvolge un'interazione diretta con i decisori politici.
- ✓ Le **campagne** mobilitano l'opinione pubblica per aumentare la pressione e favorire il cambiamento.

 Ognuno di questi strumenti gioca un ruolo fondamentale nella partecipazione democratica—e quando vengono combinati, danno vita a movimenti potenti per il cambiamento. 

2.10. Valori e Principi Fondamentali della Democrazia

La democrazia non è solo un sistema di governo, ma una cultura basata su valori condivisi che determinano il modo in cui le persone interagiscono, prendono decisioni e risolvono i conflitti. Questi valori influenzano le norme democratiche, che non sempre possono essere formalizzate in legge, ma che sono essenziali per favorire la fiducia, la cooperazione e il rispetto all'interno di una società democratica.

Una democrazia sana prospera quando i cittadini sostengono e promuovono attivamente questi valori nella vita quotidiana.

 **Valori Democratici Essenziali** (*lista non esaustiva*):

- ✓ **Trasparenza** → Governance aperta e accesso alle informazioni.
- ✓ **Partecipazione** → Coinvolgimento attivo dei cittadini nei processi decisionali.
- ✓ **Uguaglianza** → Diritti e opportunità uguali per tutti.
- ✓ **Responsabilità** → I leader e le istituzioni devono rendere conto ai cittadini.
- ✓ **Giustizia** → Equità, protezione legale e rispetto dello Stato di diritto.
- ✓ **Libertà** → Tutela delle libertà civili e dei diritti individuali.
- ✓ **Responsabilità civica** → Comportamento etico e dovere verso la società.
- ✓ **Rispetto** → Tolleranza e apertura verso prospettive e opinioni diverse.
- ✓ **Inclusione** → Garantire che ogni voce sia ascoltata e valorizzata.
- ✓ **Integrità** → Governance onesta, etica e basata su principi solidi.
- ✓ **Rappresentanza** → I rappresentanti eletti e le istituzioni devono rispecchiare la diversità e gli interessi della società.

La **democrazia** crea un ambiente in cui i **diritti umani e le libertà fondamentali** vengono rispettati e in cui la volontà del popolo, espressa liberamente, determina il governo. Una vera democrazia garantisce che:

- Le persone **abbiano voce** nelle decisioni che riguardano le loro vite.
- I decisori politici **siano responsabili** delle loro azioni.
- Donne e uomini **abbiano pari diritti e opportunità**.
- Tutti gli individui siano **liberi da discriminazioni**, indipendentemente dal loro background.

Questi valori sono sanciti nella [Dichiarazione Universale dei Diritti Umani](#).

 **Idea chiave:** La democrazia è forte solo quando lo sono le persone che la difendono e ne sostengono i valori. La partecipazione attiva, la responsabilità civica e il rispetto dei diritti umani sono essenziali per mantenere una società giusta, equa e inclusiva.

3. Parliamo di Politica: Chi Fa Cosa?

La governance democratica si basa su istituzioni ben definite, quadri giuridici e meccanismi che garantiscono responsabilità, rappresentanza e stato di diritto. Tuttavia, la struttura del processo decisionale politico varia notevolmente tra i diversi sistemi democratici, influenzata da fattori storici, culturali e costituzionali.

Questo capitolo offre una panoramica comparativa dei sistemi politici e delle istituzioni di Romania, Italia e Bosnia-Erzegovina (BiH), evidenziando modelli di governance, dinamiche di potere e meccanismi di equilibrio e controllo.

Ogni paese adotta un approccio distinto alla democrazia e al processo decisionale:

- **Romania** → Repubblica semi-presidenziale, dove il potere esecutivo è condiviso tra Presidente e Governo, con un forte controllo parlamentare.
- **Italia** → Repubblica parlamentare, in cui la governance dipende dalla fiducia del Parlamento, e le decisioni politiche sono fortemente influenzate dalle coalizioni di governo.
- **Bosnia-Erzegovina** → Uno dei sistemi politici più complessi al mondo, basato su meccanismi di condivisione del potere etnico stabiliti dall'Accordo di Dayton, con un modello di governance altamente decentralizzato e basato sul consenso.

Attraverso l'analisi di strutture istituzionali, poteri legislativi ed esecutivi, indipendenza giudiziaria e influenze esterne in questi tre paesi, questo capitolo esplora come i diversi sistemi democratici bilanciano il potere, garantiscono stabilità e affrontano le sfide politiche.

Di seguito viene presentata una panoramica dei tre sistemi, mettendo in evidenza le loro somiglianze e differenze.

Caratteristica	Romania	Italia	Bosnia-Erzegovina
Sistema Politico	Repubblica Semi-Presidenziale	Repubblica Parlamentare	Repubblica Parlamentare (Altamente Decentralizzata)
Capo di Stato	Presidente, eletto (5 anni)	Presidente, eletto dal Parlamento (7 anni)	Presidenza tripartita, a rotazione (4 anni)
Capo di Governo	Primo Ministro (Nominato dal Presidente, approvato dal Parlamento)	Primo Ministro (Nominato dal Presidente, approvato dal Parlamento)	Presidente del Consiglio dei Ministri (Nominato dalla Presidenza, approvato dal Parlamento)
Legislatura	Bicamerale (Senato & Camera dei Deputati)	Bicamerale (Senato & Camera dei Deputati con pari poteri)	Bicamerale (Camera dei Rappresentanti & Camera dei Popoli)
Potere Giudiziario	Corte Costituzionale & Magistratura (Indipendente)	Corte Costituzionale & Magistratura (Indipendente))	Corte Costituzionale & Corte di Stato (Include dei Giudici Stranieri)
Governo Regionale	Stato Unitario (Governi locali, nessuna regione autonoma)	Decentralizzato (20 Regioni, alcune con autonomia)	Altamente Decentralizzato (Federazione della BiH, Repubblica Srpska, Distretto di Brčko)
Equilibri e Controlli	Il Parlamento può superare il veto presidenziale; La Magistratura riesamina le leggi; Voto di sfiducia contro il Governo	Controllo parlamentare; La Magistratura riesamina le leggi; Voto di sfiducia contro il Governo	Veto etnico (Interesse Nazionale Vitale); L'OHR può imporre leggi; La Magistratura riesamina le leggi
Veto Etnico o Politico	Nessun veto etnico	Nessun veto etnico	Sì (Veto di Interesse Nazionale Vitale)
Influenza Internazionale	Conformità con l'Unione Europea & Membro NATO	Conformità con l'Unione Europea & Membro NATO	Conformità con l'Unione Europea; Dibattito sulla NATO; L'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR) supervisiona la governance

3.1. Panoramica del Sistema Decisionale in Romania

La Romania è una repubblica semi-presidenziale, il che significa che il potere è condiviso tra il Presidente, il Governo e il Parlamento, con un sistema di controlli ed equilibri per evitare che un ramo del potere domini sugli altri. Il processo decisionale coinvolge istituzioni esecutive, legislative e giudiziarie, con un'ulteriore influenza esercitata dai governi locali e dalle normative dell'Unione Europea.

3.1.1. Principali Istituzioni

✓ **Presidente (Capo dello Stato)**

- Eletto a suffragio universale per un mandato di 5 anni (massimo due mandati).
- Rappresenta lo Stato a livello internazionale e garantisce il rispetto della Costituzione.
- Nomina il Primo Ministro (soggetto ad approvazione parlamentare).
- Può porre il veto sulle leggi (ma il Parlamento può superarlo con una nuova votazione).
- Presiede il Consiglio Supremo di Difesa Nazionale, influenzando sicurezza e politica estera.

✓ **Governo (Potere Esecutivo: Primo Ministro & Ministri)**

- Il Primo Ministro è nominato dal Presidente e approvato dal Parlamento.
- Esegue le politiche e propone leggi al Parlamento.
- Può emettere ordinanze d'urgenza, che hanno effetto immediato ma devono successivamente essere approvate dal Parlamento.

✓ **Parlamento (Potere Legislativo: Senato & Camera dei Deputati)**

- Bicamerale: **Senato**: 136 seggi, **Camera dei Deputati**: 330 seggi.
- Approva le leggi, il bilancio e supervisiona il Governo.
- Può rimuovere il Governo con una mozione di sfiducia.
- Può superare il veto presidenziale con una seconda votazione.

✓ **Magistratura (Corte Costituzionale & Tribunali di Giustizia)**

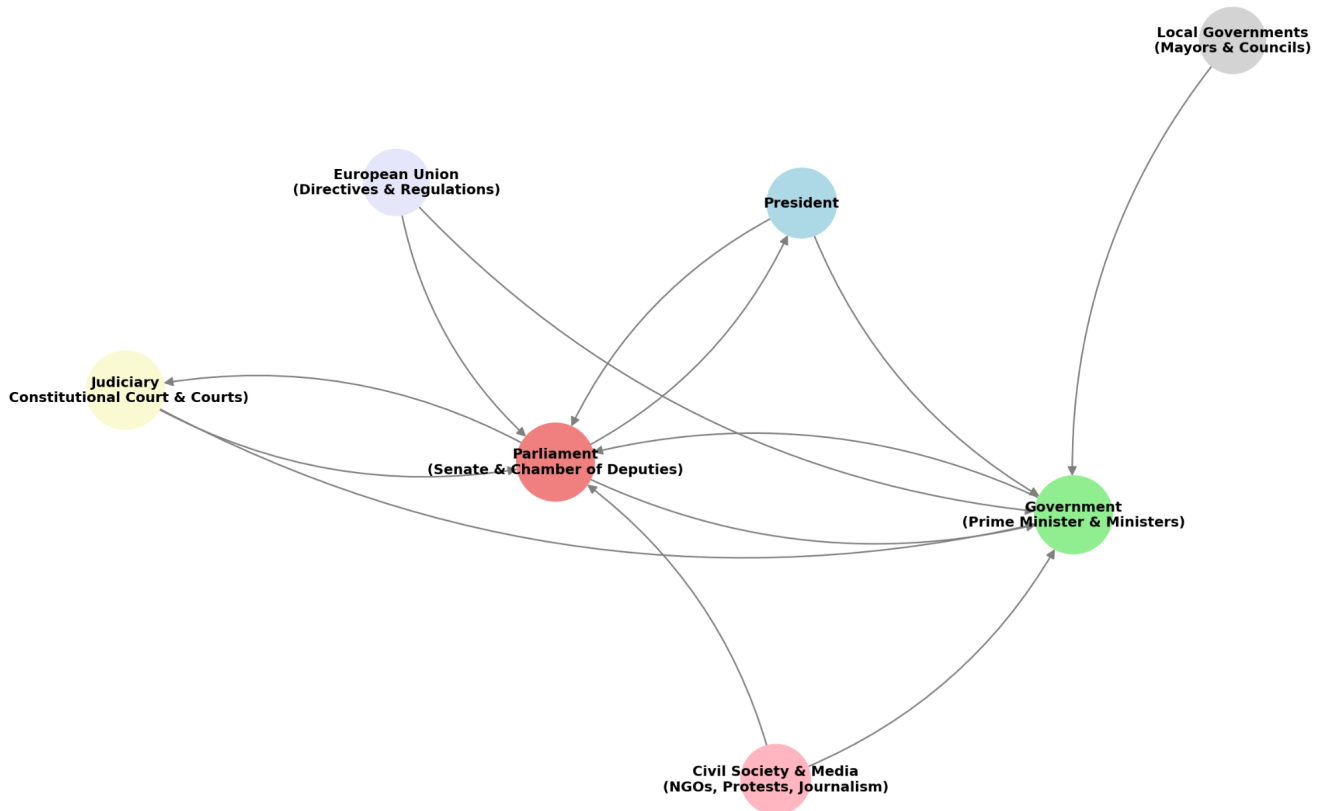
- Corte Costituzionale (CCR): Interpreta la Costituzione, esamina le leggi e risolve i conflitti istituzionali.
- Alta Corte di Cassazione e Giustizia: Garantisce un'interpretazione uniforme delle leggi.
- La magistratura è indipendente, con il Consiglio Superiore della Magistratura che supervisiona giudici e procuratori.

✓ **Governi Locali:** Le città e le contee hanno sindaci e consigli eletti, che gestiscono l'amministrazione regionale.

✓ **Unione Europea:** Essendo un paese membro dell'UE, la Romania deve allineare le proprie leggi alle direttive europee.

✓ **Società Civile & Media:** ONG, proteste e giornalismo investigativo svolgono un ruolo chiave nel tenere i decisori responsabili.

Romania's Political Decision-Making System



3.1.2. Controlli ed Equilibri

Il Presidente può rinviare le leggi al **Parlamento**, ma **il Parlamento** può superare il veto con una nuova votazione. **Il Parlamento** può sfiduciare **il Governo** con una mozione di sfiducia. **Il Governo** può emettere ordinanze d'urgenza, ma **il Parlamento** e la **Corte Costituzionale** possono annullarle. **La magistratura** controlla **il Parlamento** e **il Governo**, verificando la costituzionalità delle leggi.

Perché Due Camere? Il Senato e la Camera dei Deputati

La Romania ha un Parlamento bicamerale, composto da:

- 1 Senato (Senatul)
- 2 Camera dei Deputati (Camera Deputaților)

Entrambe le camere approvano le leggi, controllano il Governo e rappresentano i cittadini, ma differiscono per struttura, funzioni e procedure legislative.

Caratteristica	Senato (Camera Alta)	Camera dei Deputati (Camera Bassa)
Seggi	136 Senatori	330 Deputati
Chi rappresentano	Interessi regionali/nazionali	Interessi locali e cittadini
Ruolo nella legislazione	Esamina e modifica le proposte di legge	Inizia, discute e ha l'ultima parola sulla maggior parte delle leggi
Autorità finale	Invia la legge alla Camera per la decisione finale	Ha l'ultima parola sulla maggior parte delle leggi
Poteri	Si concentra su politica estera, diritto costituzionale e sicurezza nazionale	Maggior controllo su politiche interne, bilancio e leggi economiche
Metodo di elezione	Rappresentanza proporzionale	Rappresentanza proporzionale

 **Messaggio chiave:** Il Senato si occupa di questioni nazionali, mentre la Camera dei Deputati è più orientata ai cittadini. La Camera dei Deputati ha l'ultima parola sulla maggior parte delle leggi, ma il Senato gioca un ruolo cruciale nella revisione e nella definizione della legislazione.

3.1.3. Conclusione

Il sistema della Romania bilancia i poteri esecutivo, legislativo e giudiziario, con istituzioni che si controllano a vicenda per prevenire abusi e garantire una governance democratica. Tuttavia, rimangono sfide significative, tra cui:

- ⚠ **Corruzione** → Minaccia l'efficacia delle istituzioni democratiche.
- ⚠ **Instabilità politica** → Cambi frequenti di governo influenzano le politiche a lungo termine.
- ⚠ **Influenza dell'esecutivo sulla magistratura** → Rischi di pressioni politiche sulla giustizia.

 Per rafforzare la democrazia, è fondamentale un forte impegno civico, trasparenza istituzionale e un controllo attivo da parte della società civile e dei media.

3.2. Panoramica del Sistema Decisionale in Italia

L'Italia è una **repubblica parlamentare**, il che significa che il governo dipende dalla fiducia del Parlamento piuttosto che dall'autorità diretta del Presidente della Repubblica. Il potere è suddiviso tra ramo esecutivo, legislativo e giudiziario, con un sistema di controlli ed equilibri per garantire una governance democratica. Inoltre, l'Italia ha un forte sistema di governance regionale, che conferisce ampia autonomia ai governi locali.

3.2.1. Principali Istituzioni

✓ **Presidente della Repubblica (Capo dello Stato)**

- Eletto dal Parlamento e dai rappresentanti regionali per un mandato di 7 anni.
- Figura neutrale, garante della Costituzione.
- Nomina il Primo Ministro e può sciogliere il Parlamento.
- Può rifiutare una legge (ma il Parlamento può approvarla nuovamente).
- Comandante in capo delle forze armate.

✓ **Governo (Potere Esecutivo: Presidente del Consiglio & Ministri)**

- Il Presidente del Consiglio dei Ministri (**Primo Ministro**) è nominato dal Presidente della Repubblica e approvato dal Parlamento.
- Il **Consiglio dei Ministri** è responsabile dell'attuazione delle leggi e della gestione delle politiche pubbliche.
- Può emanare decreti legislativi, che devono essere ratificati dal Parlamento.
- Dipende dal sostegno parlamentare—se viene approvata una mozione di sfiducia, il governo cade.

✓ **Parlamento (Potere Legislativo: Senato & Camera dei Deputati)**

- **Sistema bicamerale: Senato della Repubblica** – 200 seggi, **Camera dei Deputati** – 400 seggi.
- Entrambe le camere hanno pari poteri legislativi (*bicameralismo perfetto*).
- Approvano le leggi, il bilancio e controllano il governo.
- Possono sfiduciare il governo, costringendolo a dimettersi.

✓ **Magistratura (Corti Indipendenti & Corte Costituzionale)**

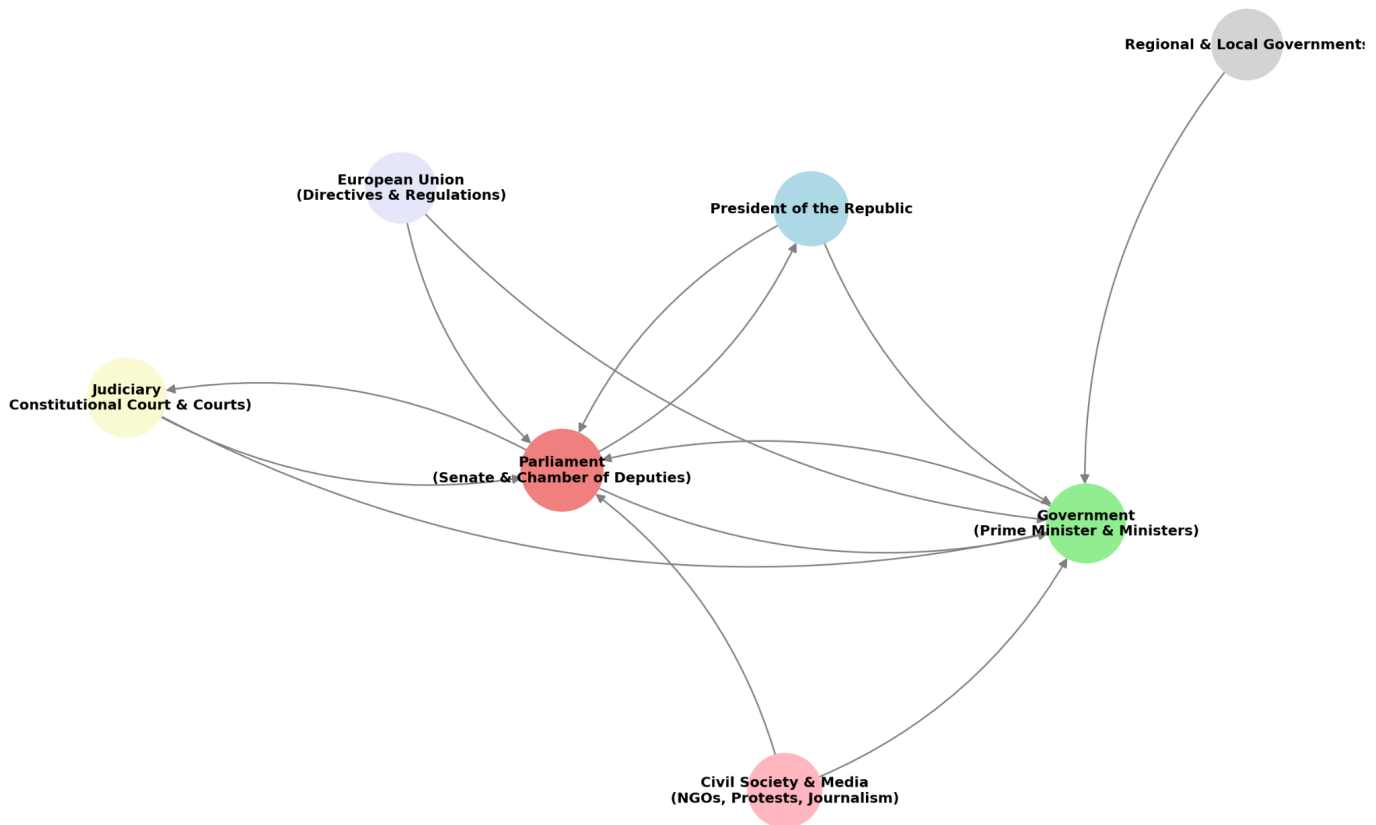
- La Corte Costituzionale verifica che le leggi siano conformi alla Costituzione.
- I tribunali ordinari si occupano di cause civili, penali e amministrative.
- La magistratura è indipendente, con giudici selezionati tramite un sistema basato sul merito.

✓ **Governi Regionali e Locali:** L'Italia è altamente decentralizzata, con 20 regioni dotate di propri governi. Alcune regioni (*Sicilia, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Sardegna*) godono di autonomia speciale.

✓ **Unione Europea:** Essendo membro dell'UE, l'Italia deve seguire le normative europee, soprattutto in materia di commercio, economia e diritti umani.

✓ **Società Civile & Media:** L'Italia ha una forte presenza di ONG, sindacati e movimenti di protesta, che influenzano le politiche pubbliche. Il giornalismo investigativo svolge un ruolo chiave nel tenere i decisori responsabili.

Italy's Political Decision-Making System



3.2.2. Controlli ed Equilibri

Il Presidente può rifiutare una legge, ma il Parlamento può approvarla nuovamente. **Il Parlamento può sciogliere il governo** con una mozione di sfiducia. **Il Primo Ministro ha bisogno dell'approvazione parlamentare** per attuare politiche e leggi. **La Magistratura controlla il Parlamento e il Governo**, verificando la costituzionalità delle leggi. **I governi locali gestiscono settori chiave** come sanità, istruzione e trasporti, riducendo il potere del governo centrale.

3.2.3. Conclusione

Il sistema parlamentare italiano si basa su un forte sistema di controlli ed equilibri, in cui il potere esecutivo dipende dal sostegno del Parlamento. La presenza di un sistema regionale forte e l'influenza dell'Unione Europea aggiungono ulteriore complessità al processo decisionale.

Sfide principali:

- △ **Instabilità politica** → Il sistema delle coalizioni porta a frequenti cambi di governo.
- △ **Burocrazia complessa** → Il processo decisionale può essere lento e inefficiente.
- △ **Corruzione e clientelismo** → Rimangono problemi che influenzano la fiducia nelle istituzioni.

 **Messaggio chiave:** Nonostante le sfide, il sistema italiano garantisce una forte rappresentanza politica, un controllo istituzionale efficace e un ruolo attivo della società civile, rendendolo un modello democratico dinamico ma complesso.

3.3. Panoramica del Sistema Decisionale in Bosnia ed Erzegovina (BiH)

La Bosnia ed Erzegovina (BiH) ha un sistema politico complesso e altamente decentralizzato, stabilito dall'Accordo di Dayton nel 1995. Questo sistema è stato progettato per bilanciare il potere tra i tre principali gruppi etnici (*Bosgnacchi, Croati e Serbi*), ma crea sfide nella governance, nel processo decisionale e nell'attuazione delle riforme.

La BiH è una democrazia parlamentare con più livelli di governo e forti meccanismi di condivisione del potere etnico, che influenzano profondamente i meccanismi di controllo ed equilibrio.

3.3.1. Principali Istituzioni

✓ Presidenza della Bosnia ed Erzegovina (Capo dello Stato Collettivo)

- **Presidenza tripartita:** Un rappresentante per ciascun gruppo etnico principale (*Bosgnacco, Croato, Serbo*).
- Mandato di 4 anni: I membri Bosgnacco e Croato sono eletti dalla Federazione di BiH (FBiH); Il membro Serbo è eletto dalla Repubblica Srpska (RS).
- La presidenza ruota ogni 8 mesi tra i tre membri.
- **Ruoli:**
 - Rappresenta la BiH a livello internazionale.
 - Nomina funzionari chiave (*es. Primo Ministro, ambasciatori*).
 - Le decisioni richiedono consenso o una maggioranza di due terzi.

 **Dinamiche di potere:** La leadership a rotazione indebolisce l'autorità centrale, spesso causando stallo politico nelle decisioni interne ed estere.

✓ Consiglio dei Ministri (Potere Esecutivo – Primo Ministro & Ministri)

- Guidato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (*equivalente al Primo Ministro*).
- Nominato dalla Presidenza, ma deve essere approvato dal Parlamento.
- Composto da Ministri di tutti i gruppi etnici.
- Esegue le leggi dello Stato e coordina con i governi di livello inferiore.

 **Dinamiche di potere:** Il sistema di quote etniche rallenta il processo decisionale, poiché ogni gruppo ha potere di veto su questioni chiave.

✓ Assemblea Parlamentare (Potere Legislativo: Camera dei Rappresentanti & Camera dei Popoli)

- **Sistema bicamerale:** **Camera dei Rappresentanti** (42 membri) – Eletti direttamente; **Camera dei Popoli** (15 membri) – Eletti indirettamente, 5 per ogni gruppo etnico (*Bosgnacco, Croato, Serbo*).
- Approva le leggi, il bilancio e supervisiona il governo.
- Può rimuovere il Consiglio dei Ministri con un voto di sfiducia.

 **Dinamiche di potere:** Le regole di voto basate sull'etnia portano spesso a impasse politiche. Qualsiasi gruppo può bloccare decisioni usando il veto di "Interesse Nazionale Vitale", rallentando le riforme.

 Magistratura (Corte Costituzionale & Corte di Stato)

- La Corte Costituzionale della BiH verifica la conformità delle leggi con la Costituzione.
- La Corte di Stato della BiH si occupa di casi di alto profilo (*crimini di guerra, corruzione*).
- La magistratura è indipendente, ma subisce pressioni etniche e politiche.

 **Dinamiche di potere:** La Corte Costituzionale include 3 giudici stranieri, per ridurre l'influenza politica. L'Alto Rappresentante (OHR) può rimuovere funzionari e far rispettare decisioni giudiziarie.

 **Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR):** Organismo internazionale creato dall'Accordo di Dayton, con l'autorità di rimuovere funzionari e imporre leggi se le istituzioni della BiH non agiscono. L'OHR è in fase di riduzione, ma mantiene ancora un'influenza significativa.

 **Influenza dell'Unione Europea & NATO:** L'UE monitora le riforme politiche e condiziona l'adesione ai progressi democratici. La cooperazione con la NATO è controversa, poiché la Republika Srpska si oppone all'adesione, mentre la FBiH la sostiene.

 **Società Civile & Media:** ONG e giornalismo investigativo denunciano la corruzione, ma i media sono spesso sotto il controllo politico.

3.3.2. Struttura Decentralizzata della Governance

 Due Entità + Distretto di Brčko:

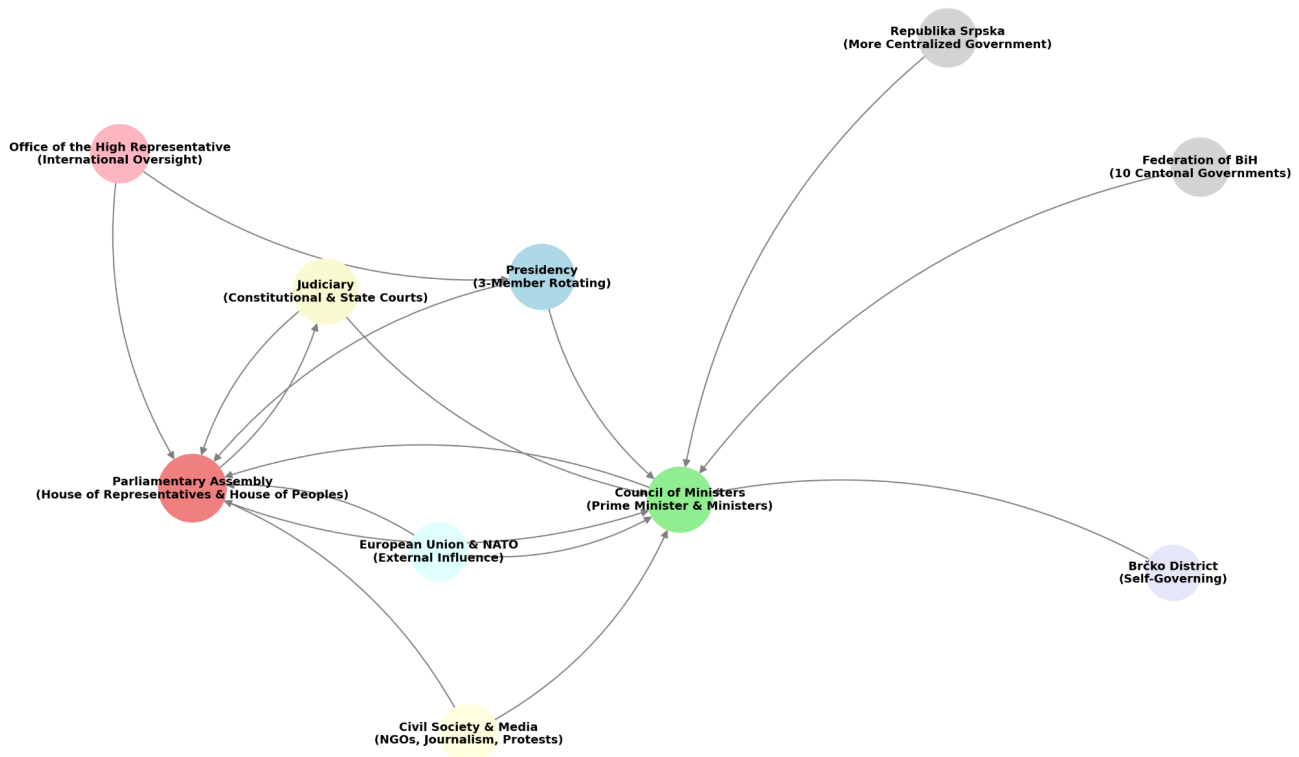
- Federazione di Bosnia ed Erzegovina (FBiH) → 51% del territorio, a maggioranza Bosgnacca & Croata, con 10 cantoni autonomi.
- Repubblica Srpska (RS) → 49% del territorio, a maggioranza Serba, con un sistema più centralizzato.
- Distretto di Brčko → Autogovernato, sotto la giurisdizione congiunta di FBiH e RS.

 Ogni Entità ha:

- Un proprio Presidente, Parlamento e Governo.
- Forze di polizia, sistemi educativi e sanitari separati.
- Politiche fiscali e di bilancio indipendenti.

 **Dinamiche di potere:** Le Entità hanno più potere dello Stato centrale, rendendo difficile il processo decisionale nazionale. La FBiH è ulteriormente divisa in 10 cantoni, creando ulteriore burocrazia. La Republika Srpska opera come un sistema unitario, mentre la FBiH è altamente frammentata.

Bosnia and Herzegovina's Political Decision-Making System



3.3.3. Controlli ed Equilibri

Il sistema politico della Bosnia ed Erzegovina (BiH) è uno dei più complessi al mondo. Presenta molteplici livelli di controllo ed equilibrio, progettati principalmente per evitare la predominanza di un solo gruppo etnico. Tuttavia, questi meccanismi contribuiscono anche all'impasse politica e alla lentezza nel processo decisionale.

Di seguito, i principali controlli ed equilibri nel sistema di governance della BiH:

1 Presidenza vs. Parlamento vs. Consiglio dei Ministri

- ✓ La Presidenza (Capo dello Stato) può proporre politiche e nominare il Presidente del Consiglio dei Ministri, ma il Parlamento deve approvare la nomina.
- ✓ Il Consiglio dei Ministri (Esecutivo) necessita dell'approvazione parlamentare per le decisioni più importanti, tra cui il bilancio e le leggi.
- ✓ Il Parlamento (Legislativo) può rimuovere il governo con un voto di sfiducia, costringendo alla formazione di un nuovo esecutivo.

Controllo ed Equilibrio: l'esecutivo è responsabile di fronte al Parlamento, impedendo azioni unilaterali da parte della Presidenza o del Primo Ministro.

2) Veto Etnico ("Interesse Nazionale Vitale")

- ✓ Qualsiasi dei tre popoli costituenti (Bosgnacchi, Croati, Serbi) può bloccare una legge o una decisione invocando il veto di "Interesse Nazionale Vitale".
- ✓ La Camera dei Popoli (Camera Alta) decide se il veto è giustificato.
- ✓ In caso di disputa, la Corte Costituzionale della BiH emette la decisione finale.

 **Controllo ed Equilibrio:** Previene la dominazione etnica, ma spesso causa stallo legislativo e rallenta le riforme politiche.

3) Corte Costituzionale come Arbitro Finale

- ✓ Esamina le leggi approvate dal Parlamento e può annullare decisioni incostituzionali.
- ✓ Può intervenire in controversie tra istituzioni statali, entità e governi locali.
- ✓ Include tre giudici stranieri (*nominati dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo*) per ridurre i pregiudizi politici.

 **Controllo ed Equilibrio:** Garantisce supervisione giudiziaria indipendente, ma le decisioni della Corte sono spesso contestate dai partiti politici.

4) Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR) – Supervisione Internazionale

- ✓ Ha il potere di imporre leggi e rimuovere funzionari che ostacolano la pace o le riforme.
- ✓ Funziona come un controllo esterno sulla politica interna, garantendo il rispetto dell'Accordo di Dayton.
- ✓ È attualmente in fase di riduzione, ma mantiene poteri di intervento.

 **Controllo ed Equilibrio:** Garantisce stabilità, ma i critici sostengono che limiti la sovranità della BiH.

5) Federazione di BiH vs. Republika Srpska vs. Distretto di Brčko

- ✓ Le entità (FBiH e RS) godono di ampia autonomia, limitando il potere del governo centrale.
- ✓ Il Distretto di Brčko opera sotto supervisione congiunta, impedendo il dominio di una singola entità.
- ✓ Ogni entità può emanare proprie leggi in settori come istruzione, polizia e sanità.

 **Controllo ed Equilibrio:** Evita un'eccessiva centralizzazione, ma porta a una forte frammentazione della governance.

6) Supervisione dell'Unione Europea e della NATO

- ✓ La BiH deve allineare le sue politiche ai requisiti di adesione all'UE.
- ✓ La cooperazione con la NATO è controversa: la Republika Srpska si oppone all'adesione, mentre la FBiH la sostiene.

 **Controllo ed Equilibrio:** La pressione internazionale promuove le riforme, ma le divisioni politiche rallentano i progressi.

Il sistema della BiH impedisce la concentrazione del potere, ma spesso genera blocchi politici. Il veto etnico e l'autonomia delle entità rallentano il processo decisionale nazionale. La Corte Costituzionale, la supervisione internazionale e la pressione dell'UE forniscono controlli esterni. Tuttavia, il sistema politico rimane fragile e soggetto a paralisi istituzionale, rendendo difficili le riforme strutturali.

4. Approcci Educativi alla Partecipazione Civica

Un'educazione civica efficace non si limita all'insegnamento delle istituzioni politiche, ma deve fornire ai giovani competenze pratiche come comunicazione, organizzazione, pensiero critico e decisione collettiva¹². Le ricerche dimostrano che un apprendimento attivo e basato sull'esperienza favorisce un maggiore coinvolgimento giovanile, soprattutto quando gli studenti discutono di problemi reali, partecipano ad attività di apprendimento attraverso il servizio alla comunità e interagiscono con modelli di riferimento civici¹³. I Partenariati Giovani-Adulti (Y-AP), in cui i giovani sono coinvolti attivamente nei processi decisionali e supportati da adulti in modo significativo, rafforzano ulteriormente il senso di responsabilità, autonomia e connessione con la comunità¹⁴.

Gli studi indicano anche che l'educazione civica è più efficace quando si concentra su iniziative guidate dai giovani, azioni civiche concrete e un approccio critico ai dilemmi sociali, piuttosto che solo sulle istituzioni formali e sulla conoscenza teorica¹⁵. Per raggiungere questo obiettivo, gli educatori devono integrare metodi partecipativi e centrati sugli studenti, aiutandoli a percepirsi come agenti di cambiamento nelle loro comunità.

◆ Principi chiave per insegnare la partecipazione civica:

- ❖ **Ricerca del consenso e decisione democratica** → Incoraggiare la risoluzione collaborativa dei problemi e il rispetto per opinioni diverse.
- ❖ **Processi dal basso verso l'alto** → Consentire ai partecipanti di guidare le discussioni, individuare questioni chiave e co-sviluppare soluzioni.
- ❖ **Spazi sicuri per il dialogo** → Creare un ambiente in cui i giovani si sentano liberi di esprimere idee, mettere in discussione le proprie convinzioni e partecipare a dibattiti significativi.
- ❖ **Apprendimento reattivo e legato alla realtà** → Affrontare eventi di attualità in tempo reale e adattare le discussioni alle esperienze vissute dagli studenti.
- ❖ **Discussioni obiettive** → Esplorare questioni politiche senza promuovere visioni di parte, favorendo il pensiero critico piuttosto che l'allineamento ideologico.

Questo toolkit fornisce un quadro strutturato e basato su evidenze per un apprendimento civico trasformativo. Gli approcci presentati si basano su metodologie collaudate e sull'esperienza del consorzio ASPYRE EUROPE. Adottando questi approcci coinvolgenti e guidati dagli studenti, gli educatori possono fornire ai giovani le competenze, la fiducia e la motivazione per partecipare attivamente alla vita democratica e contribuire in modo significativo alle loro comunità.

¹² Kirlin, M. (2005) 'Understanding the Relationship between Civic Skills and Civic Participation: Educating Future Public Managers'. *Journal of Public Affairs Education*, Vol.11 (4), pp. 305-314.

¹³ Kahne, J. E. & Sports, S. E. (2008). "Developing Citizens: The Impact of Civic Learning Opportunities on Students' Commitment to Civic Participation". *American Educational Research Journal*, Vol. 45 (3), pp. 738-766.

¹⁴ Krauss, Collura, Zeldin, Ortega, Abdullah, and Sulaiman (2013). 'Youth-adult partnership: Exploring contributions to empowerment, agency and community connections in Malaysian youth programs'. *Journal of Youth and Adolescence*, Vol. 43 (9), pp. 1550-1562.

¹⁵ Pospeiszna, P. & Galus, A. (2018) 'Promoting active youth: evidence from Polish NGO's civic education programme in Eastern Europe'. *Journal of International Relations and Development*, Vol. 23 (1), pp. 210-236.

4.1. Creare le Basi: Costruire Fiducia e Creare uno Spazio Sicuro

La fiducia—tra individui e tra cittadini e istituzioni—è il pilastro della democrazia. Perché l'educazione civica sia efficace, la fiducia all'interno del gruppo di apprendimento è essenziale. Quando i partecipanti si sentono rispettati, valorizzati e liberi di esprimere le proprie idee, sono più propensi a impegnarsi in discussioni significative, a sviluppare il pensiero critico e a partecipare attivamente.

I facilitatori giocano un ruolo chiave nel creare una cultura di **rispetto reciproco, inclusività e dialogo aperto**. Attuano comportamenti che sostengono la fiducia essendo trasparenti, accessibili e adattabili, creando un ambiente in cui i partecipanti si sentano incoraggiati a condividere le proprie prospettive.

♦ Principi guida per gli educatori:

- ✓ **Essere aperti e trasparenti** → Condividere il proprio background, le motivazioni e lo scopo dell'esperienza di apprendimento. L'autenticità costruisce fiducia.
- ✓ **Riconoscere le dinamiche di potere** → Essere consapevoli dell'autorità intrinseca come educatori e bilanciarla utilizzando un linguaggio inclusivo e promuovendo discussioni aperte.
- ✓ **Stabilire confini chiari** → Co-creare con i partecipanti le regole di interazione per garantire inclusività e rispetto (vedi attività esemplificativa di seguito).
- ✓ **Abbracciare la flessibilità** → Adattare l'agenda per rispondere agli eventi di attualità e alle esigenze dei partecipanti, rendendo le discussioni più pertinenti e coinvolgenti.
- ✓ **Favorire la riflessione** → Utilizzare le attività di gruppo come momenti di condivisione e apprendimento collettivo.

 **Suggerimento:** Le attività rompighiaccio aiutano a creare un primo livello di fiducia nei gruppi appena formati. Consulta il **Capitolo 6** per una selezione di attività rompighiaccio.

♦ Attività Esemplificativa: ACCORDO DI GRUPPO

 **Obiettivo:** Coinvolgere i partecipanti nel processo decisionale dal basso verso l'alto, dando loro la possibilità di co-creare le regole del loro spazio di apprendimento condiviso.

Istruzioni:

- 1) Su un foglio a fogli mobili o su una lavagna, scrivere l'intestazione: "Siamo d'accordo su..."
- 2) Chiedere ai partecipanti di proporre norme e regole che ritengono possano creare un ambiente di apprendimento rispettoso e produttivo.

Se necessario, fornire esempi come:

- ✓ Rispettare il diritto degli altri di esprimersi—anche quando non siamo d'accordo.
- ✓ Ascoltare attivamente e con curiosità.
- ✓ Riconoscere e mostrare empatia per prospettive diverse.
- ✓ Porre domande quando qualcosa non è chiaro.
- ✓ Essere onesti ed esprimere le proprie opinioni con rispetto.

- 3 Una volta che il gruppo ha finalizzato l'elenco, ogni partecipante firma l'accordo come impegno simbolico.
- 4 Scattare una foto dell'accordo e rivederlo nelle sessioni future, se necessario.

 **Perché è importante:** Partecipando attivamente alla definizione delle regole, i partecipanti si appropriano del proprio ambiente di apprendimento, favorendo fiducia, responsabilità e coesione del gruppo.

♦ **Creare uno Spazio Sicuro e Inclusivo**

Uno spazio sicuro è la base per un dialogo significativo, un apprendimento efficace e la crescita personale. È un ambiente in cui i partecipanti si sentono rispettati, valorizzati e liberi di esprimere i propri pensieri senza paura di giudizi, derisioni o discriminazioni. Per coltivare una comunicazione aperta e un rispetto reciproco, gli educatori devono costruire e rafforzare intenzionalmente questo ambiente.

 Elementi chiave di uno Spazio Sicuro:

- ✓ **Rispetto reciproco** → Favorire una cultura in cui ogni voce è valorizzata e i partecipanti sono incoraggiati ad ascoltare attivamente e con curiosità—anche quando sono in disaccordo.
- ✓ **Inclusività** → Garantire che prospettive diverse siano benvenute e rappresentate. Essere consapevoli di **barriere** come lingua, accessibilità, norme culturali o differenze di personalità che possono influenzare la partecipazione.
- ✓ **Riservatezza** → Stabilire linee guida chiare per proteggere la privacy dei partecipanti, assicurandosi che le discussioni rimangano all'interno del gruppo, salvo diverso accordo.
- ✓ **Ambiente di supporto** → Affrontare in modo costruttivo linguaggi o comportamenti discriminatori o dannosi, rafforzando l'impegno del gruppo verso inclusività e rispetto.

 **Messaggio chiave:** Dando priorità alla fiducia, alla sicurezza e all'inclusività, gli educatori creano le condizioni per un coinvolgimento profondo, un pensiero critico e un dialogo significativo—tutti elementi essenziali per rafforzare il ruolo dei giovani nella democrazia e nella vita civica.

4.2. Processo Decisionale Democratico: Praticare la Democrazia

Il processo decisionale democratico non è solo un concetto teorico—è una competenza pratica che dovrebbe essere integrata nell'educazione civica. Incorporando esperienze di decisione collettiva nelle attività di apprendimento, gli educatori offrono ai partecipanti un'esposizione diretta alla collaborazione, al confronto e alla responsabilità condivisa. Questo approccio modella la democrazia in azione, rafforzando i principi di partecipazione, equità e responsabilità.

♦ Perché il Processo Decisionale Democratico è Importante

Nel contesto dell'educazione civica, la pratica della democrazia è più efficace dello studio teorico. Un approccio decisionale inclusivo e partecipativo permette ai giovani di vivere la democrazia anziché solo studiarla.

- ✓ **Empowerment** → I partecipanti comprendono che la loro voce conta e che possono influenzare gli esiti.
- ✓ **Pensiero Critico** → Le decisioni devono essere argomentate, discusse e affinate collettivamente.
- ✓ **Responsabilità** → Il gruppo si assume la responsabilità delle proprie scelte e delle loro conseguenze, rafforzando la fiducia e il senso di comunità.

 **Idea Chiave:** Il modo migliore per imparare la democrazia è praticarla—attraverso un coinvolgimento attivo nei processi decisionali.

♦ Applicare il Processo Decisionale Democratico nella Pratica

Un esempio semplice ma efficace di decisione democratica in azione è l'Attività dell'Accordo di Gruppo (descritta sopra). Co-creando le regole e le aspettative, i partecipanti vivono un'esperienza diretta di decisione collettiva, il che porta a una maggiore adesione e impegno. Questo processo rafforza il ruolo dell'educatore come facilitatore, che guida il gruppo invece di imporre decisioni.

Tuttavia, non esiste un unico metodo valido per ogni situazione. A seconda delle esigenze del gruppo, i facilitatori possono introdurre diverse modalità decisionali:

Scegliere il Metodo Giusto:

- ✓ **Ricerca del Consenso** → Ideale per discussioni complesse che richiedono profondità e inclusività, come la definizione di valori condivisi o strategie a lungo termine.
- ✓ **Regola della Maggioranza** → Utile per decisioni pratiche e operative, come la scelta di un orario per un incontro o la suddivisione dei compiti.
- ✓ **Deliberazione & Dibattito** → Efficace per confrontare più prospettive, stimolare il pensiero critico e promuovere il compromesso.
- ✓ **Leadership Rotativa** → Permette ai partecipanti di guidare le discussioni a turno, promuovendo la responsabilizzazione collettiva.

La tabella seguente evidenzia le differenze, i vantaggi e le sfide dei due principali metodi di decisione democratica: **Ricerca del Consenso** vs. **Regola della Maggioranza**.

Method	Description	Advantages	Challenges
Ricerca del Consenso	Implica la collaborazione per trovare soluzioni accettabili per tutti. Riflette i valori di equità e inclusione, ma richiede tempo e negoziazione.	✓ Promuove la coesione del gruppo. ✓ Garantisce che tutte le voci siano ascoltate, riducendo il rischio di esclusione.	✗ Può richiedere molto tempo e diventare difficile da gestire. ✗ Rischia di bloccare il processo se non si raggiunge un accordo.
Regola della Maggioranza	Le decisioni sono prese in base al voto della maggioranza. È un metodo più rapido ed efficiente, ma può escludere le minoranze.	✓ Pratico ed efficace per gruppi numerosi. ✓ Genera risultati chiari e operativi.	✗ Le minoranze possono sentirsi escluse. ✗ Un uso eccessivo scoraggia la collaborazione e la costruzione del consenso.

In definitiva, l'obiettivo non è solo prendere decisioni, ma costruire una cultura democratica in cui:

- ✓ Le voci di tutti vengano ascoltate.
- ✓ Le decisioni siano trasparenti ed eque.
- ✓ I partecipanti si sentano responsabilizzati e coinvolti.

 **Messaggio Chiave:** La democrazia non è solo votare—è ascoltare, discutere, trovare compromessi e assumersi la responsabilità dei risultati collettivi. Attraverso la pratica di un processo decisionale inclusivo, gli educatori forniscono ai giovani le competenze e la mentalità necessarie per partecipare attivamente alla vita democratica.

4.3. Ideazione e Sviluppo dal Basso verso l'Alto

Perché l'impegno civico sia significativo ed efficace, i partecipanti devono avere la libertà di identificare, discutere e dare priorità ai temi che ritengono più rilevanti. Sebbene gli educatori abbiano un ruolo chiave nel facilitare il processo di apprendimento, gli argomenti e le questioni affrontate dovrebbero emergere dal gruppo stesso. Questo approccio dal basso verso l'alto favorisce pertinenza, coinvolgimento e motivazione a lungo termine, assicurando che l'educazione civica sia radicata nelle esperienze vissute e nelle preoccupazioni reali.

♦ Come Questo Toolkit Supporta il Coinvolgimento dal Basso verso l'Alto

Le attività di questo toolkit sono progettate per potenziare i giovani, consentendo loro di definire e modellare il proprio percorso di impegno civico:

- ✓ **Identificare le Questioni Chiave** → Aiutare i partecipanti a **riflettere sulle proprie esperienze** e sulle sfide che osservano nelle loro comunità (vedi [Attività 1: I Giovani Possono Portare Cambiamento](#) e [Attività 2: Identificazione dei Problemi](#)).
- ✓ **Sviluppare Affermazioni di Problema** → Trasformare le preoccupazioni generali in **problemi chiari e concreti**, su cui si possa agire (vedi [Attività 2: Identificazione dei Problemi](#)).
- ✓ **Formare Gruppi Collaborativi e Alleanze Strategiche** → Incoraggiare i partecipanti a **connettersi con altri che condividono i loro interessi o preoccupazioni**, rafforzando il loro impatto collettivo (vedi **Capitolo 6: Attività 3 - Trovare i Tuoi Alleati**, [Attività 4 - Comprendere e Sfruttare il Potere](#), [Attività 5 - Raggiungere un Win-Win](#)).

 **Idea Chiave:** Quando i partecipanti scelgono i temi su cui impegnarsi, la loro motivazione e il loro impegno aumentano, portando a una partecipazione civica più duratura.

♦ Il Potere della Collaborazione nell'Azione Civica

Un'azione civica efficace raramente viene portata avanti da soli — richiede sforzi strategici e collettivi, in cui gruppi di persone si uniscono attorno a preoccupazioni, idee e soluzioni condivise.

 **Perché la Collaborazione è Fondamentale:**

- ✓ **Amplifica l'impatto** → I gruppi che lavorano insieme possono mobilitare più persone, risorse e influenzare le decisioni.
- ✓ **Costruisce alleanze intersettoriali** → Riunire voci diverse aumenta la legittimità e la portata delle azioni.
- ✓ **Trasforma preoccupazioni individuali in cambiamenti sistemici** → Quello che inizia come una questione locale può scalare a livello più ampio quando i gruppi si organizzano efficacemente.

 **Idea Chiave:** La capacità di collaborare e creare alleanze è ciò che trasforma la difesa individuale in un vero cambiamento sostenibile—che sia a livello scolastico, comunitario o politico nazionale.

♦ Radicare l'Impegno nelle Esperienze Vissute

Perché i giovani rimangano coinvolti nell'azione civica, il loro impegno deve essere personale, rilevante e significativo. Quando riescono a collegare la loro advocacy alle proprie esperienze di vita, è molto più probabile che rimangano motivati nel tempo.

🧐 Affrontare il “Perché?” dietro l’Azione Civica

✓ **Perché questo problema è importante per me?** → Collegare la partecipazione civica alle esperienze e sfide personali.

✓ **Perché dovrei investire il mio tempo e le mie energie?** → Comprendere come l'azione porta a un cambiamento tangibile.

✓ **Perché dovremmo lavorare insieme?** → Riconoscere il potere degli sforzi collettivi.

🗨️ **Idea Chiave:** L'impegno civico deve apparire sia urgente che realizzabile. Quando i giovani vedono un chiaro scopo nei loro sforzi, è più probabile che mantengano il loro coinvolgimento e creino un cambiamento significativo.

♦ Coinvolgimento dal Basso verso l'Alto come Percorso per il Cambiamento Democratico

Questo approccio dal basso verso l'alto non solo fornisce ai giovani conoscenze e competenze, ma li incoraggia a diventare protagonisti del cambiamento democratico. Garantendo che i giovani:

- ✓ Definiscano le questioni che stanno loro a cuore
- ✓ Collaborino con coetanei che condividono i loro interessi
- ✓ Colleghino il loro attivismo alle esperienze del mondo reale

Diventano partecipanti attivi nella democrazia, pronti a sfidare le ingiustizie, promuovere il cambiamento e plasmare il futuro.

4.4. Affrontare gli eventi di attualità in Tempo Reale

L'educazione civica è più efficace quando è rilevante per le esperienze vissute dai partecipanti. Affrontare gli eventi di attualità permette agli educatori di collegare i principi democratici alla realtà, fornendo esempi concreti di come la democrazia funziona (o fallisce) nella società. Per farlo, gli educatori devono rimanere flessibili, reattivi e sintonizzati sui bisogni e gli interessi del gruppo.

◆ Perché Affrontare gli eventi di attualità è Importante

- ✓ **Rilevanza** → Collegare le discussioni agli eventi del mondo reale aiuta i partecipanti a comprendere come i principi democratici si applicano alla loro vita quotidiana.
- ✓ **Coinvolgimento** → Gli eventi di attualità spesso riguardano temi che i partecipanti trovano già interessanti o importanti, rendendoli punti di partenza naturali per il dialogo.
- ✓ **Pensiero Critico** → Analizzare eventi in corso aiuta i partecipanti a esplorare prospettive diverse, mettere in discussione le proprie convinzioni e valutare le fonti di informazione.
- ✓ **Empowerment** → Comprendere gli eventi di attualità incoraggia l'azione civica, aiutando i partecipanti a vedersi come agenti di cambiamento nella loro comunità.

 **Idea Chiave:** L'educazione civica è più efficace quando è viva, in evoluzione e reattiva rispetto ai temi che influenzano il modo in cui i partecipanti vedono il mondo.

◆ Strategie per Affrontare gli eventi di attualità

 **Rimanere Informati** → Gli educatori dovrebbero essere consapevoli degli sviluppi locali, nazionali e globali che potrebbero essere rilevanti per il gruppo. L'obiettivo non è agire da esperti, ma facilitare la riflessione e il dibattito.

 **Adattarsi con Flessibilità** → Essere pronti a modificare i piani delle lezioni per affrontare i temi emergenti che i partecipanti trovano importanti.

 **Utilizzare Domande Aperte** → Stimolare il pensiero critico con domande come:

- Cosa ha causato questo evento?
- Chi è coinvolto e chi ne è colpito?
- In che modo questa questione impatta la tua comunità?
- Quali principi democratici sono in gioco (o vengono violati)?
- Quali soluzioni o risposte potrebbero essere possibili?

 **Concentrarsi sul Processo più che sul Contenuto** → Invece di focalizzarsi su chi ha ragione o torto, enfatizzare i processi democratici coinvolti—come vengono prese le decisioni, chi detiene il potere e come i cittadini possono partecipare.

 **Collegarsi ai Principi Democratici Fondamentali** → Inquadrare le discussioni attorno a valori come diritti umani, uguaglianza, sostenibilità e giustizia, aiutando i partecipanti a capire come questi principi vengano rafforzati o minacciati nelle situazioni reali (*vedi Capitolo 2.10: Valori Democratici Fondamentali*).

♦ **Adattarsi alle Preoccupazioni e agli Interessi del Gruppo**

✓ **Essere Attenti** → Ascoltare le discussioni e le preoccupazioni dei partecipanti; la loro curiosità dovrebbe guidare il focus delle conversazioni.

✓ **Creare Spazio per le Emozioni** → Riconoscere che alcuni eventi possono suscitare reazioni emotive forti. Accogliere queste reazioni, mantenendo un dialogo costruttivo e rispettoso.

✓ **Incoraggiare l'Azione Civica** → Quando opportuno, orientare i partecipanti verso risposte concrete, come progetti comunitari, iniziative di advocacy o campagne di sensibilizzazione.

 **Idea Chiave:** L'educazione civica non dovrebbe solo spiegare la democrazia—dovrebbe ispirare i partecipanti a interagire con essa in tempo reale.

♦ **Esempio Pratico: Educazione Civica Reattiva**

Scenario: Si verifica un'importante elezione, un movimento sociale o una crisi prima o durante una sessione di apprendimento.

Come Rispondere:

-  Mettere in pausa il programma previsto per discutere l'evento.
-  Incoraggiare i partecipanti a condividere le loro prospettive e ad analizzare i diversi punti di vista.
-  Utilizzare la lista dei valori democratici fondamentali (Capitolo 2) per guidare la discussione:

- In che modo questo evento rafforza o sfida i valori democratici?
- Quali ruoli giocano le istituzioni, i media e i cittadini nel determinare l'esito?
- Quali azioni civiche possono intraprendere individui o gruppi in risposta?

Questo approccio flessibile e in tempo reale garantisce che l'educazione civica rimanga rilevante, coinvolgente e stimolante, aiutando i partecipanti a collegare i principi democratici alla realtà che li circonda.

 **In sintesi:** Affrontando gli eventi di attualità in tempo reale, gli educatori rendono l'educazione civica dinamica e profondamente significativa, fornendo ai giovani gli strumenti per pensare in modo critico e agire in modo responsabile in una società in continua evoluzione.

4.5. Discutere di Politica Senza Promuovere un'Agenda Politica

Sebbene una completa neutralità sia impossibile, il ruolo dell'educatore non è quello di promuovere opinioni politiche personali o ideologie. L'obiettivo principale dovrebbe essere dare ai partecipanti gli strumenti per sviluppare prospettive informate. L'educazione civica deve aiutare i giovani a porre domande critiche, analizzare informazioni e formare conclusioni indipendenti, piuttosto che indirizzarli verso un punto di vista specifico.

♦ Essere Consapevoli delle Dinamiche di Potere

In qualità di educatore, si ricopre una posizione di autorità che può influenzare sottilmente le opinioni dei partecipanti. È fondamentale assumere questo ruolo con consapevolezza e sensibilità.

Cosa fare:

- ✓ Esprimere un impegno verso principi democratici universali—come i diritti umani, l'uguaglianza e lo stato di diritto—evitando prospettive di parte.
- ✓ Stimolare l'analisi e il dibattito invece di orientare la discussione verso una determinata opinione.
- ✓ Facilitare la riflessione piuttosto che fornire risposte definitive—il ruolo dell'educatore è guidare, non imporre.

 **Idea Chiave:** L'educazione civica deve concentrarsi sulle idee dei partecipanti, sul dibattito e sullo sviluppo del pensiero critico, non sulla trasmissione delle opinioni personali dell'educatore.

♦ Rimandare le Domande al Gruppo

I partecipanti potrebbero chiedere il parere dell'educatore su eventi di attualità, figure politiche o questioni controverse. Sebbene si possa essere tentati dal rispondere direttamente, ciò potrebbe allontanare alcuni partecipanti o rafforzare involontariamente pregiudizi personali. Invece, questi momenti possono essere usati per stimolare il pensiero critico e il dialogo.

Strategie per rimandare le domande:

- ✓ "Cosa ne pensate di questa questione?"
- ✓ "Perché fai questa domanda?"
- ✓ "Dove hai letto, visto o sentito questa notizia?"
- ✓ "Pensi che la fonte sia affidabile? Perché o perché no?"

Queste domande aperte invitano i partecipanti ad analizzare le informazioni, riflettere sulle proprie prospettive e confrontarsi con punti di vista diversi. Spostando il focus dall'opinione dell'educatore alla riflessione dei partecipanti, si crea uno spazio per un dialogo significativo, senza imporre pregiudizi personali.

◆ Lavorare con Relatori Esterni

Quando si invitano ospiti esterni, come politici, esperti o educatori, è importante considerare le loro opinioni politiche e i potenziali bias.

Buone pratiche:

- ✓ Garantire una rappresentanza equilibrata invitando relatori con prospettive diverse.
- ✓ Se è presente un solo relatore, chiedergli di concentrarsi sulle proprie esperienze, valori e competenze, piuttosto che promuovere un'agenda politica.
- ✓ Incoraggiare i partecipanti a fare domande critiche, rafforzando il loro ruolo di cittadini attivi e informati.

 **Idea Chiave:** La presenza di voci esterne deve arricchire l'apprendimento democratico, non imporre una visione unilaterale.

♦ Favorire l'Alfabetizzazione Mediatica e il Pensiero Critico

L'educazione civica non dovrebbe limitarsi alla trasmissione di fatti, ma **insegnare ai partecipanti a valutare criticamente le informazioni**. È essenziale aiutarli ad analizzare l'affidabilità di notizie, social media e altre fonti.

Domande guida per la valutazione critica delle informazioni:

- ☐ **Dove hai trovato questa informazione?** Proviene da una fonte affidabile, un post sui social media o un sito sconosciuto?
- ☐ **L'informazione sembra ragionevole e basata su fatti?** Contiene esagerazioni, speculazioni o possibili disinformazioni?
- ☐ **Il contenuto provoca una reazione emotiva forte?** Se suscita shock, rabbia o indignazione, è fondamentale verificarne l'attendibilità prima di crederci o condividerlo.
- ☐ **Possiamo fidarci della fonte?** Chi possiede o finanzia la piattaforma? Ha una storia di giornalismo affidabile?
- ☐ **Chi ha creato questo contenuto e quale potrebbe essere il suo obiettivo?** Ci sono potenziali bias politici, economici o ideologici?
- ☐ **Come possiamo verificare queste informazioni?** Le stesse affermazioni appaiono in fonti indipendenti e attendibili? Esistono strumenti di fact-checking affidabili?
- ☐ **Quali altre prospettive potremmo esplorare?** L'informazione riflette solo un punto di vista, o sono state considerate più prospettive?

Regola d'oro: Sempre interrogarsi, confrontare e verificare prima di accettare o condividere un'informazione. Il pensiero critico è la migliore difesa contro la disinformazione e la manipolazione.

 **Idea Chiave:** Integrando l'alfabetizzazione mediatica nell'educazione civica, i partecipanti imparano a navigare responsabilmente nel panorama informativo digitale.

♦ Evitare Errori Comuni

Come educatore, condividere opinioni personali—anche involontariamente—può:

-  **Escludere alcuni partecipanti** → Alcune opinioni potrebbero far sentire alcuni individui marginalizzati o sottovalutati.
-  **Minare la fiducia** → La percezione di un pregiudizio può compromettere la credibilità dell'educatore come facilitatore imparziale.
-  **Limitare il pensiero critico dei partecipanti** → I giovani potrebbero fare affidamento sulle opinioni dell'educatore anziché sviluppare le proprie.

 **Idea Chiave:** Il ruolo dell'educatore civico è guidare, porre domande e dare strumenti per la riflessione—non trasmettere opinioni personali.

4.6. Conclusioni e Punti Chiave

Questo capitolo ha delineato i principi fondamentali e le migliori pratiche per l'educazione civica, evidenziando l'importanza di creare spazi sicuri per il dialogo aperto e il libero scambio di idee, rendere l'educazione civica rilevante affrontando eventi di attualità e adattandosi agli interessi dei partecipanti, e praticare il processo decisionale democratico per garantire un approccio di apprendimento dal basso verso l'alto.

♦ Punti Chiave per gli Educatori

- ✓ **Modellare i Valori Democratici** → Agire come facilitatore, non come istruttore, incoraggiando il pensiero critico e il dibattito aperto.
- ✓ **Favorire la Propria Responsabilità** → Consentire ai partecipanti di definire le questioni che ritengono più importanti.
- ✓ **Promuovere la Collaborazione** → Sottolineare l'importanza dell'azione collettiva per ottenere cambiamenti significativi.
- ✓ **Rafforzare l'Alfabetizzazione Mediatica** → Dotare i partecipanti degli strumenti per analizzare criticamente notizie, fonti e narrazioni politiche.
- ✓ **Mantenere la Neutralità** → Evitare di promuovere opinioni politiche personali, garantendo fiducia e inclusività.

Attività come la co-creazione di accordi di gruppo rafforzano la responsabilità condivisa e il coinvolgimento democratico. Riflettere sugli aspetti pratici dei valori democratici attraverso eventi del mondo reale aiuta a rafforzare la comprensione e l'impegno nella democrazia.

La democrazia non è statica—è **plasmata da cittadini attivi e impegnati**. L'obiettivo dell'educazione civica non è solo informare, ma **ispirare**, dotando e responsabilizzando i giovani affinché possano:

- ✓ **Pensare in modo critico** ai sistemi e ai processi democratici.
- ✓ **Confrontarsi in modo costruttivo** con prospettive diverse.
- ✓ **Agire concretamente** per migliorare le loro comunità.

 **Idea Chiave:** Promuovendo una cultura di fiducia e rispetto reciproco, incoraggiando la riflessione e il pensiero critico, e dando priorità alla rilevanza dei temi trattati, gli educatori creano esperienze di apprendimento trasformative. Questo percorso prepara i partecipanti a contribuire attivamente a una società più inclusiva, equa e democratica.

5. Iniziative Giovanili Ispiratrici in Italia, Romania e Bosnia ed Erzegovina

Questo capitolo presenta storie ispiratrici di iniziative di successo guidate dai giovani, dimostrando come i giovani possano promuovere un cambiamento significativo, sistemico e duraturo all'interno delle loro comunità. Questi esempi evidenziano il potenziale dei giovani come agenti di cambiamento, capaci di utilizzare i canali democratici disponibili per influenzare le politiche, difendere questioni sociali e mobilitare altri attorno a obiettivi comuni.

Attraverso l'analisi di queste storie, i lettori potranno scoprire strategie pratiche per il coinvolgimento comunitario, comprendere l'impatto che i giovani possono raggiungere e sentirsi motivati a intraprendere azioni simili nei propri contesti.

5.1. Uno Skatepark a Câmpia Turzii – La Nostra Storia

Qualche anno fa, nel 2019, lo skateboarding era diventato *la cosa del momento* tra i ragazzi del nostro paese. Era una tendenza internazionale — cool, energica, entusiasmante — e naturalmente tutti volevano provarla. Noi non facevamo eccezione. Le strade di **Câmpia Turzii**, il nostro piccolo paese rurale, erano piene di giovani che imparavano trick, si scambiavano gli skate e si immaginavano a gareggiare nelle competizioni viste online.

Ma avevamo un grosso problema: **non avevamo un posto dove fare skate**.

Ci allenavamo sui marciapiedi, nei parchi o per strada — ovunque trovassimo un po' di spazio. Ma la polizia locale, appena istituita e desiderosa di dimostrare la propria autorità, non apprezzava. Venivano, ci sgridavano, e in alcuni casi multavano i ragazzi per aver fatto skate in luoghi pubblici. Iniziamo a sentirci indesiderati nel nostro stesso paese, solo perché facevamo qualcosa che ci appassionava. Così, un giorno, abbiamo deciso di agire.

Insieme a un gruppo numeroso di bambini e adolescenti — alcuni ancora alle elementari, altri già alle superiori — **ci siamo organizzati**. Abbiamo discusso su ciò che volevamo: non solo essere lasciati in pace, ma avere uno **skatepark vero**, uno spazio costruito appositamente per noi e per altri che volevano avvicinarsi a questo sport. Sapevamo che dovevamo farci sentire, così abbiamo pianificato di andare direttamente al **municipio**.

Il giorno stabilito, ci siamo radunati davanti all'edificio, con cartelli in mano, in fila di fronte all'ingresso. Alcuni di noi erano nervosi. Altri determinati. Avevamo provato cosa dire. Ci siamo assicurati di non urlare né protestare — volevamo piuttosto **avviare un dialogo**.

Alla fine, il sindaco è uscito per vedere cosa stava succedendo. All'inizio sembrava sorpreso. Forse anche un po' incerto su come reagire a tutti quei ragazzi fuori dal suo ufficio. Ma noi eravamo pronti. Uno dei ragazzi più grandi — uno che parlava bene in pubblico — si è fatto avanti ed ha spiegato la nostra idea. Ha raccontato al sindaco quanto fosse diventato importante per noi lo skateboarding, come ci aiutasse a restare attivi,

concentrati, e come ci desse un senso di identità. Un'altra ragazza ha preso la parola e ha raccontato quanto spesso venivamo puniti solo per voler fare qualcosa che non dovrebbe essere considerato un reato — giocare e muovere il nostro corpo.

Siamo stati educati, ma fermi. Gli abbiamo detto che non volevamo infrangere le regole — volevamo **una soluzione**. Qualcosa di reale. Ci siamo anche offerti di aiutare a progettare lo skatepark e abbiamo detto che saremmo stati disposti a raccogliere fondi o a contribuire alla pulizia dello spazio, se necessario. Con nostra sorpresa, **il sindaco ci ha ascoltato**, ci ha fatto anche qualche domanda. E poi, con nostro stupore, ha detto qualcosa tipo: **"Vediamo cosa possiamo fare."**

Quel giorno siamo tornati a casa sentendoci **più forti, ascoltati**.

Circa un anno dopo, nel nostro paese è stato costruito un **bellissimo skatepark**. Proprio accanto, è stato aggiunto anche un **campo da basket**, entrambi aperti a tutta la comunità. Ora, ogni giorno, si vedono persone di tutte le età — che fanno skate, giocano, si rilassano, provano nuovi trick e trascorrono del tempo insieme.

Quindi, se c'è una cosa che abbiamo imparato, è questa: **non avere paura di sognare, e non aver timore di farti sentire** — soprattutto quando la tua idea può essere utile anche agli altri. Ogni opinione conta. E indipendentemente dalla tua età, dalla tua origine o dalla tua etnia, **la tua voce ha valore**. Quando trovi il coraggio di usarla, spesso scoprirai che altri la pensano come te. **E insieme — possiamo far accadere le cose.**



Immagine da un articolo del giornale Transilvania Business: “Câmpia Turzii va avea un complex sportiv cu skate park”, di Nora Dumitrescu¹⁶.

¹⁶ <https://www.transilvianibusiness.ro/2020/09/16/campia-turzii-va-avea-un-complex-sportiv-cu-skate-park/>

5.2. Spazio 126: Da un Collettivo di Amici ad Associazione Giovanile

Dopo la prima ondata di COVID-19 e l'allentamento delle restrizioni, abbiamo iniziato a discutere della necessità di contrastare l'isolamento sociale e creare comunità giovanili vivaci, capaci di offrire iniziative sociali. Come gruppo di amici, ci incontravamo sempre più spesso, cercando idee su come creare qualcosa di significativo per i giovani nei quartieri periferici—uno spazio in cui poterci coinvolgere attivamente e vivere il nostro territorio. La soluzione era chiara: fondare la nostra associazione, un luogo di incontro, un centro di cambiamento e una fonte di rinnovamento sociale per la comunità.

Ciò che è iniziato come semplici discussioni informali si è presto trasformato in Spazio 126, la nostra associazione, e abbiamo iniziato a presentare iniziative al pubblico. Ogni attività organizzata negli anni ha avuto un ruolo fondamentale nell'affermare la nostra presenza nel territorio. Durante questo percorso, abbiamo costruito nuove partnership e connessioni con realtà affini, ampliando e arricchendo la rete di relazioni nel quartiere e nella città.

Questa esperienza ci ha anche portato alla riqualificazione di spazi abbandonati presso il Centro Polifunzionale del Lagaccio, dove oggi siamo saldamente radicati. Questo progetto di rigenerazione ha restituito questi spazi all'uso pubblico, trasformandoli in un punto di riferimento sociale accogliente e autogestito per la comunità.

Naturalmente, la burocrazia rimane la sfida più grande per le organizzazioni di base come la nostra. Le richieste amministrative necessarie per mantenere un'associazione attiva e gestire iniziative rappresentano ostacoli significativi, sia in termini di complessità che di oneri economici. La nostra posizione politica è indipendente da partiti e interessi di maggioranza, ponendo al centro la solidarietà e la partecipazione collettiva.

Tuttavia, senza Spazio 126, nel nostro quartiere mancherebbe un'iniziativa autogestita dai giovani, capace di generare un impatto sociale reale. Se il nostro progetto dovesse interrompersi, molti giovani resterebbero senza spazi di aggregazione, accentuando ulteriormente l'isolamento sociale che la società contemporanea spesso alimenta.

NASSA: Idee, Festival e Politica nella Nostra Città

Nel 2021 abbiamo iniziato a pensare alla creazione di un'associazione. Spesso ci riunivamo tra amici per discutere di ciò che mancava nella nostra città e di cosa non funzionava. Dopo un po', ci siamo resi conto che era giunto il momento di smettere di lamentarci e iniziare a fare qualcosa. Da allora, ci sono stati tre momenti chiave in cui abbiamo sentito di aver realmente contribuito alla comunità.

Il primo è stato il Word Café, un evento che ha coinvolto moltissime persone e ci ha dato la spinta iniziale per continuare a credere nel progetto che stavamo costruendo.

Il secondo momento fondamentale è stato il Sextival, un festival dedicato a questioni di genere, sessualità e temi spesso trascurati, come l'educazione sessuale. Nel 2024 abbiamo organizzato una giornata di confronto

con i candidati della nostra città—un evento senza precedenti per la nostra comunità. Molte persone hanno parlato, molti elettori hanno partecipato e l'impatto è stato enorme (abbiamo passato tre giorni a piangere di gioia dopo l'evento).

Portare avanti questo lavoro non è facile. Una delle nostre sfide più grandi è garantire un ricambio generazionale e coinvolgere più giovani. Vogliamo aiutarli a capire che essere attivi significa assumersi responsabilità. Molti ragazzi non sanno cosa sia un'associazione nonprofit—non si rendono conto che non è un lavoro né semplicemente volontariato. È un impegno collettivo per il bene della comunità.

Senza i nostri sforzi, il nostro quartiere sarebbe meno adatto alle nostre esigenze. Nassa, ad esempio, è un luogo semplice dove possiamo incontrarci il venerdì sera, condividere un pasto, giocare, divertirci e scambiarsi idee in un ambiente sicuro. È uno spazio creato da e per i giovani, un'alternativa al ritrovarsi semplicemente nei bar o per strada.

5.3. Gli Adolescenti di Jajce Fermano la Segregazione Scolastica in Bosnia ed Erzegovina

Nel luglio 2016, un coraggioso gruppo di studenti delle scuole superiori di **Jajce, Bosnia ed Erzegovina**, si oppose a un tentativo di **aumentare la segregazione scolastica** nella loro città, secondo il divisivo sistema **"Due Scuole Sotto lo Stesso Tetto"**. Nonostante lo scetticismo, la paura e l'indifferenza della comunità, questi giovani attivisti riuscirono a **far annullare la decisione del governo**, dando il via a un dibattito nazionale sulle divisioni etniche nel sistema educativo.



Immagine tratta dal film "Two Schools" di Srđan Šarenac, che mostra una scuola superiore segregata etnicamente nella città bosniaca di Travnik¹⁷.

Il sistema **"Due Scuole Sotto lo Stesso Tetto"** fu introdotto nella **Federazione di Bosnia ed Erzegovina (FBiH)** come misura post-bellica per proteggere i diritti culturali e linguistici dei rimpatriati. Tuttavia, a oltre vent'anni di distanza, questo sistema continua a perpetuare la segregazione e la discriminazione etnica, favorendo la divisione piuttosto che l'unità.

A Jajce, le autorità cantonali proposero la creazione di una nuova scuola segregata, in cui gli studenti sarebbero stati separati in base all'etnia e al curriculum scolastico. Riconoscendo che ciò rappresentava un passo indietro dannoso, gli studenti organizzarono proteste con striscioni dai messaggi potenti come "Stiamo davvero facendo questo nel XXI secolo?" e "Dopotutto, possiamo farcela insieme."

¹⁷ Kadic, Neira (Feb 28, 2019), Balkan Diskurs:

<https://balkandiskurs.com/en/2019/02/28/youth-heroes-jajce-teens-halt-further-segregation-in-schools/>

Resistenza e Persistenza: La Lotta dei Giovani di Jajce

Inizialmente, la comunità rispose alle proteste con paura e apatia. Alcuni incoraggiarono gli studenti, ma il supporto concreto era scarso. *"Abbiamo ricevuto qualche sostegno,"* racconta Ivica, uno dei leader del movimento, *"ma quando si trattava di aiuto strategico, tutti rimanevano in silenzio."*

Determinati a non arrendersi, gli studenti cercarono supporto da organizzazioni come l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), che li aiutò a organizzare dibattiti pubblici e sviluppare competenze di advocacy.

Come compromesso, gli attivisti proposero un modello in cui studenti di diverse etnie avrebbero studiato insieme per la maggior parte delle materie, separandosi solo per le discipline "nazionali" come lingua, religione e storia. Sebbene non fosse una soluzione ideale, questa strategia evitava una segregazione completa, rispettando al contempo le differenze culturali e linguistiche. Inoltre, gli studenti misero in discussione le priorità delle autorità, sottolineando che i fondi spesi per la segregazione avrebbero potuto essere utilizzati per migliorare le infrastrutture scolastiche.

Una Vittoria Storica per l'Istruzione Unita

Alla fine, il governo cantonale revocò la decisione di creare una nuova scuola segregata. A partire dall'anno scolastico 2018-2019, gli studenti di Jajce continuarono a studiare insieme per la maggior parte delle materie, mentre le discipline nazionali vennero insegnate separatamente. Anche se non perfetta, questa soluzione rappresentò un passo avanti verso l'unità in un sistema educativo profondamente diviso.

"Queste scuole sono nostre," dichiarò Ivica, *"e abbiamo tutto il diritto di rifiutare la segregazione."*

L'attivismo dei giovani di Jajce ha ricevuto riconoscimenti nazionali e internazionali, ispirando altre comunità in tutta Bosnia ed Erzegovina a mettere in discussione le pratiche divisive nell'istruzione.

La loro storia dimostra il potere del protagonismo giovanile nell'attivismo civico, capace di affrontare problemi sistemici e promuovere la riconciliazione nelle società post-conflitto. Questi giovani leader ricordano alla regione che il cambiamento è possibile quando si alzano le voci, si mostra determinazione e si sceglie l'unità al posto della divisione.

6. Workshop – Un Approccio Pratico

Questa sezione fornisce istruzioni dettagliate e linee guida per la facilitazione di una serie di attività educative coinvolgenti e adattabili, progettate per ambienti di apprendimento formali e non formali. Le attività proposte si basano sull'esperienza e le competenze dei partner del consorzio, oltre che su risorse di educazione civica liberamente accessibili.

Piuttosto che costituire un curriculum esaustivo, questo toolkit offre una sequenza strutturata ma flessibile di attività, ognuna delle quali si basa sulla precedente, aiutando i partecipanti a sviluppare competenze civiche chiave, come il pensiero critico, il dialogo, il processo decisionale, la negoziazione e l'advocacy.

Attraverso la partecipazione attiva a questi workshop, i partecipanti superano la teoria e sperimentano la democrazia in azione, acquisendo conoscenze, abilità e sicurezza per diventare cittadini informati, impegnati e attivi, capaci di contribuire in modo significativo alle loro comunità e oltre.

Panoramica delle attività:

#	Attività	Durata	Pagine
1	I Giovani come Agenti di Cambiamento (link)	40-50 min	54-55
2	Identificazione dei Problemi (link) Parte 1: Identificazione Preliminare del Problema Parte 2: Il Problema sotto il Problema <i>Alternativa: Problem Identification World Café</i>	90-120 min 40-55 min 45 min 90 min	56-58
3	Trovare i Tuoi Alleati (link) Parte 1: Valori Parte 2: Spettro degli Alleati	90 min 25-30 min 40 min	59-61
4	Comprendere e Sfruttare il Potere (link) Parte 1: Il Gioco dei Sistemi Parte 2: Pilastri del Potere	90 min 30 min 55 min	62-64
5	Raggiungere un Win-Win (link) Parte 1: Rosso vs Blu Parte 2: Passaggi verso il Win-Win	90 min 40 min 40 min	65-67
6	Strategia di Comunicazione (link) Parte 1: Telefono Pictionary Parte 2: Elevator Pitch	90-120 min 30-40 min 60-80 min	68-70
7	Facilitare il Cambiamento (link) Parte 1: Gli 8 Passaggi del Cambiamento Parte 2: Mappatura dell'Azione	90-180 min 40 min 40 min	71-73

6.1. I Giovani come Agenti di Cambiamento

 **Obiettivi:** (1) Creare un ambiente in cui i giovani si sentano pronti a condividere le loro prospettive sull'impegno giovanile e sulla possibilità di cambiamento; (2) Favorire una comprensione più profonda dell'impatto che le iniziative guidate dai giovani possono avere.

 **Durata:** 40-50 minuti

 **Materiali del Workshop:**

- ☐ Proiettore / Laptop
- ☐ Caso di studio su un [cambiamento guidato dai giovani a Jaice](#) (o un'altra storia rilevante dalla Romania o dall'Italia)

Pre-Workshop

- Preparare la stanza, assicurandosi di avere un numero adeguato di sedie per i cerchi interno ed esterno, seguendo il [formato Fishbowl](#).
- Selezionare un caso di studio (*Capitolo 3*) adatto all'obiettivo del workshop, evidenziando le azioni intraprese dai giovani e il loro impatto.

(10 min) **Energizer:** ["Alzati in Piedi Se..."](#)

Attività Fishbowl - Il Potere dei Giovani di Creare Cambiamento

 **Durata:** 30-40 minuti

♦ Passaggio 1: Creazione del Contesto (Preparazione & Setup – 5 min)

- **Introduzione:** Mostrare un'immagine che rappresenti una discussione in [Fishbowl](#) e spiegarne brevemente il concetto: in questo formato, alcuni partecipanti parlano mentre altri ascoltano attivamente, incoraggiando un **dialogo più profondo e una partecipazione consapevole**.
- **Distribuire il Caso di Studio:** Consegnare il testo ai partecipanti e concedere **10 minuti per leggerlo**. Spiegare che questa storia servirà come punto di partenza per esplorare come i giovani possano generare cambiamento.
- **Allestire la Stanza** con il supporto del gruppo:
 - Cerchio Interno (Speaker): Partecipanti che discutono attivamente.
 - Cerchio Esterno (Ascoltatori): Osservano, ascoltano e riflettono.
 - Una Sedia Vuota: Chi è nel cerchio esterno può occuparla per unirsi alla discussione.

♦ Passaggio 2: Spiegazione delle Regole & Linee Guida (5 min)

- **Regole del Fishbowl:** Spiega le regole del Fishbowl: i partecipanti nel cerchio esterno ascolteranno, mentre solo quelli nel cerchio interno potranno parlare. Lascia una sedia vuota nel cerchio interno per permettere ai partecipanti del cerchio esterno di entrare nella discussione se lo desiderano. La conversazione deve fluire in modo naturale, senza interruzioni né mani alzate.
- **Come Partecipare:**
 - Se sei nel cerchio esterno e vuoi intervenire: **Siediti sulla sedia vuota** per entrare nella discussione.
 - Se vuoi partecipare ma il cerchio è pieno: **Mettiti in piedi dietro un partecipante** per segnalare che vorresti prendere il suo posto.
 - Dopo aver parlato, **lascia spazio agli altri**, ritornando nel cerchio esterno.
-  **Suggerimento per i Facilitatori:** Incoraggiare i partecipanti a uscire dalla propria zona di comfort, rispettando però la loro scelta se preferiscono ascoltare. Rafforzare un dialogo rispettoso, incoraggiando l'ascolto attivo e l'interazione costruttiva.

♦ Passaggio 3: Guidare la Discussione (20-30 min)

- **Avviare la discussione con una riflessione generale sul caso di studio:**
"Cosa vi ha colpito di più in questa storia? Vi ha ricordato situazioni della vita reale?"
- **Portare gradualmente l'attenzione sulle esperienze e prospettive dei partecipanti**, utilizzando domande aperte per approfondire la conversazione:
 - "Puoi condividere un esempio di cambiamento guidato dai giovani nella tua comunità?"
 - "Quali sfide devono affrontare i giovani quando cercano di creare cambiamento?"
 - "Quali piccole azioni concrete possono intraprendere oggi i giovani per fare la differenza?"
 - "Se avessi risorse illimitate, quale problema affronteresti per primo?"
- **Osservare la dinamica del gruppo** e incoraggiare i partecipanti più silenziosi a contribuire. Mantenere la discussione focalizzata ma flessibile, permettendo un'esplorazione spontanea delle idee.

♦ Passaggio 4: Conclusione & Riflessione (10 min)

Ringrazia i partecipanti per i loro contributi e idee. Invitali a riflettere su come si sono sentiti durante il Fishbowl e su quali spunti porteranno con sé. Riassumi i punti chiave emersi dalla discussione e, se possibile, ricollega il caso di studio ad altri esempi. Sottolinea che il cambiamento può iniziare in piccolo e crescere nel tempo, grazie all'impegno, alla costanza e al coraggio.

6.2. Identificazione dei Problemi

 **Obiettivo:** Aiutare i partecipanti a identificare le questioni che stanno loro a cuore e individuare cambiamenti concreti e realizzabili su cui lavorare.

 **Durata:** 90-120 minuti

 **Materiali del Workshop:**

- Presentazione su Google Sheets e proiettore
- Materiali per il lavoro di gruppo: pennarelli e penne
- **Opzione 1:** Post-it, fogli di carta grandi o cartelloni, nastro adesivo per attaccare i fogli alle pareti
- **Opzione 2:** Materiali per il **World Café**
- Dispensa con il [Diagramma a lisca di pesce](#)

Struttura del Workshop

- 1 Energizer – Gioco di Giocoleria di Gruppo (*Facoltativo, 10 min*)
- 2 Parte 1: Identificazione Preliminare dei Problemi (*40-55 min*)
- 3 Parte 2: Il Problema sotto il Problema (*45 min*)
- 4 Attività Alternativa: Identificazione dei Problemi con il World Café (*90 min*)

(10 minutes) **Energizer:** [Giocoleria di Gruppo](#)

♦ Parte 1: Identificazione Preliminare dei Problemi (40-55 min)

 **Lavoro di gruppo:** Workshop di [Affinity Mapping](#) - Utilizzando post-it e brainstorming collaborativo, i partecipanti identificano e categorizzano le sfide su cui desiderano intervenire. Questo esercizio pone le basi per l'analisi delle cause radice e lo sviluppo di una strategia di advocacy.

♦ Parte 2: Il Problema sotto il Problema (45 min)

Passaggio 1: Introduzione e Inquadramento (10 minuti) - [Note per il facilitatore](#)

- (Facoltativo) Mostra una breve clip video o usa un esempio reale per illustrare come i problemi superficiali spesso mascherino cause più profonde.
- **Perché è importante l'analisi delle cause radice?**
 - **Chiarisce il problema** → Trasforma preoccupazioni astratte in questioni concrete e specifiche.
 - **Identifica interventi efficaci** → Aiuta a trovare **soluzioni reali** invece di risposte temporanee.
 - **Previene problemi ricorrenti** → Risolvere solo la superficie non porta a un cambiamento duraturo.
- **Metodologie:** “Il problema sotto il problema”, Diagramma a lisca di pesce (*Fishbone Diagram*), Regola dell'80/20 (*Identificare il 20% delle cause che generano l'80% degli effetti negativi*)

Passaggio 2: Applicazione in Gruppo (30 min)

- Riorganizza i partecipanti in piccoli gruppi formati nelle attività precedenti. Ogni gruppo sceglie un problema emerso nelle discussioni iniziali per analizzarlo in profondità.
- Usa il [Diagramma a lisca di pesce](#) per individuare le cause radice e pianificare soluzioni concrete.
 - 1 Distribuzione dei diagrammi:** Ogni gruppo definisce chiaramente il problema, scrivendolo sulla “testa” della lisca di pesce. Identifica le categorie principali delle cause (*es. Persone, Sistemi, Politiche, Risorse, Ambiente*) e riflette sui fattori specifici all'interno di ciascuna categoria.
 - 2 Applicazione della Tecnica dei 5 Perché:** I gruppi selezionano una causa principale individuata nel diagramma. Si pongono la domanda “Perché?” almeno cinque volte per approfondire l'analisi. Scrivono le risposte fino a far emergere un problema di fondo.
 - 3 Priorità con la Regola dell'80/20:** Identificare le poche cause chiave che hanno il maggiore impatto sul problema. Discussione: “Se potessimo risolvere solo una o due cause radice, quali avrebbero il maggior effetto?”

 **Ruolo del facilitatore:** Stimola il pensiero critico e il dibattito—non permettere ai gruppi di fermarsi a risposte superficiali. Ricorda che un problema può avere più cause radice. L'obiettivo non è solo identificare problemi, ma trovare soluzioni.

Passaggio 3: Conclusione & Prossimi Passi (5 min, facoltativo)

 **Formare i Gruppi di Advocacy Giovanile (YAGs):** I partecipanti riflettono e discutono su a quale gruppo di advocacy vogliono aderire. Incoraggia i gruppi a scambiarsi i contatti, creare canali di comunicazione (*WhatsApp, email, chat di gruppo*), identificare i prossimi passi per l'azione (*riunioni, ricerca, contatti con istituzioni o media*)

♦ **Attività Alternativa: Identificazione dei Problemi con il World Café**

 **Durata:** 90 minuti

 **Istruzioni:** [World Café sull'Identificazione dei Problemi](#)

 **Obiettivo:** Esplorare le sfide della comunità, identificare le cause radice e sviluppare soluzioni praticabili attraverso discussioni dinamiche, a rotazione, in un ambiente in stile caffè.

Il **World Café sull'Identificazione dei Problemi** è un formato di discussione **dinamico e interattivo**, in cui i partecipanti esplorano le sfide principali delle loro comunità attraverso conversazioni in piccoli gruppi, a rotazione. Seduti a **tavoli tematici** (es. *Salute, Educazione, Ambiente*), discutono le problematiche, identificano le cause profonde e raccolgono spunti e riflessioni. Attraverso **più round di dialogo**, scambiano idee, individuano schemi ricorrenti e **danno priorità ai problemi più urgenti**, promuovendo un'esperienza collaborativa e coinvolgente di risoluzione dei problemi.

6.3. Trovare i tuoi alleati

 **Obiettivo:** Dare ai partecipanti gli strumenti per identificare e coinvolgere potenziali alleati nella loro causa, riflettendo sui valori fondamentali e sviluppando strategie per avvicinare individui e gruppi al supporto attivo.

 Durata: 90 min

Materiali per il workshop:

- ☐ Presentazione PowerPoint & proiettore (*per supporti visivi*)
- ☐ Pennarelli & lavagna/cartelloni
- ☐ Carta & penne (*per esercizi sui [valori](#)*) OPPURE Carte dei Valori (*per l'attività di [Scambio dei Valori](#)*)
- ☐ Scheda dello [Spettro degli Alleati](#) (*per il lavoro di gruppo*)
- ☐ Handout del workshop (*per sintesi e riflessione*)

Struttura del Workshop:

- 1 Energizer – 5 Quadrati (*Opzionale, 25 min*)
- 2 Parte 1: Valori (*25 min*)
- 3 Parte 2: Spettro degli Alleati (*40 min*)

(25 minuti) **Energizer:** [5 Quadrati](#) (opzionale)

♦ Parte 1: Valori (25-30 min)

Step 1: Introduzione ai Valori (5 min)

Definizione e caratteristiche dei valori (*vedi ["Intro ai Valori"](#)*). I valori sono fondamentali perché guidano le decisioni delle persone e servono come quadro di riferimento per ciò che è importante, aiutando a identificare potenziali alleati.

 **Il Facilitatore spiega:** I valori sono principi personali che guidano le nostre scelte. Quando cerchiamo alleati, allinearci su valori condivisi può aiutare a colmare le differenze. Invece di concentrarci su etichette (ad es. identità politica), concentriamoci sui valori che spingono le persone ad agire.

 **Suggerimento per il Facilitatore:** Fornire 2-3 esempi concreti di come i valori influenzano le azioni (es. "Se qualcuno valorizza l'equità, potrebbe supportare iniziative anti-corruzione").

☀ Step 2: Esperienza & Riflessione (20 min)

✓ Opzione 1: Esercizio dei Sei Valori

- I partecipanti scrivono 6 valori che per loro sono più importanti.
- Uno alla volta, devono eliminare un valore fino a che ne rimane solo uno.

✓ Opzione 2: Scambio dei Valori (Bargaining Values)

- I partecipanti ricevono un set di carte con i valori e devono scambiarle con gli altri per ottenere i 3 valori più importanti per loro.
- Questo li costringe a negoziare e dare priorità a ciò che conta davvero.

💬 Riflessione di Gruppo:

- Quale valore è più importante per te? (*Non ci sono risposte sbagliate!*)
- Com'è stato essere costretti a dare priorità ai tuoi valori?
- Hai avuto difficoltà a scegliere tra valori diversi? Perché?
- Puoi fare un esempio di quando hai visto valori entrare in conflitto tra loro?
- In che modo i valori condivisi possono aiutare a costruire connessioni con gli alleati?

🗨 **Suggerimento per il Facilitatore:** Sottolineare che i valori sono la base della comunicazione e della mobilitazione.

♦ Parte 2: Spettro degli Alleati (40 min)

☀ Step 1: Comprendere lo Spettro degli Alleati (10 min)

📌 **Messaggio chiave:** L'alleanza non è binaria—le persone si trovano su uno spettro di supporto, che va dagli alleati attivi all'opposizione attiva. L'obiettivo è spostare individui/gruppi un passo più vicino al supporto attivo.

💡 **Il Facilitatore spiega:** Spesso pensiamo in termini di 'noi vs. loro', ma la maggior parte delle persone si trova nel mezzo. Invece di cercare di convincere l'opposizione diretta, concentriamoci su chi è neutrale o un alleato passivo.

- Creare alleanze attorno ai **valori comuni**, evitando linguaggi divisivi (*politica, etnia, ideologia*).
- Analizzare lo "**Spettro degli Alleati**" (*vedi scheda dello [Spettro degli Alleati](#)*).
- Identificare **potenziali alleati e oppositori** legati al progetto/obiettivi.

🗨 **Suggerimento per il Facilitatore:** Usare un **esempio concreto** (es. crisi climatica: gli alleati passivi riciclano, gli alleati attivi organizzano pulizie, i neutrali hanno bisogno di consapevolezza, l'opposizione passiva non vuole prendersi il disturbo, l'opposizione attiva diffonde disinformazione).

☀️ Step 2: Mappare Alleati & Oppositori (20 min)

1. **Lavoro di gruppo** (5-8 persone per gruppo). Ogni gruppo seleziona una sfida specifica (vedi [Attività 2: Identificazione del Problema](#)).
2. Utilizzando la scheda dello [Spettro degli Alleati](#), i gruppi:
 - Identificano individui o gruppi che rientrano in ogni categoria.
 - Determinano i valori chiave che potrebbero attivare alleati e ridurre l'opposizione.
 - Strategizzano come spostare le persone un passo più vicino al supporto attivo.

 **Suggerimento per il Facilitatore:** Se i gruppi hanno difficoltà, chiedere di pensare a scuole, organizzazioni, influencer o leader comunitari. Incoraggiare il pensiero strategico (es. Come potresti coinvolgere le persone neutrali? Quale messaggio potrebbe risuonare con gli alleati passivi?).

☀️ Step 3: Chiusura & Riflessione (10 min)

Ogni gruppo **condivide un'idea chiave** emersa dalla discussione. Facilitare una breve riflessione:

- Cosa ti ha sorpreso nella mappatura degli alleati?
- Quali strategie potrebbero aiutare a spostare gli alleati neutrali o passivi verso un supporto attivo?
- Come userai i valori per coinvolgere le persone nel supportare la tua causa?

 **Messaggio Finale:** Costruire alleanze significa trovare un terreno comune. Invece di cercare di 'convertire' l'opposizione, concentriamoci sull'attivare coloro che sono più vicini alla nostra causa.

6.4. Comprendere e sfruttare il potere

 **Obiettivo:** Aiutare i partecipanti ad analizzare le dinamiche di potere, a identificare i detentori chiave del potere tra alleati e opposizione, e a sviluppare strategie per sfruttare efficacemente il loro potere negli sforzi per il cambiamento sociale.

 **Durata:** 90 min

 **Materiali per il workshop:**

- ☐ Presentazione Google Sheets & proiettore (per i supporti visivi)
- ☐ Scheda "[Pilastrini del Potere](#)" (per la riflessione di gruppo)
- ☐ Carta da flip chart & pennarelli (per il lavoro di gruppo)

Flusso del workshop:

- 1) Parte 1:** Gioco dei Sistemi (30 min)
- 2) Parte 2:** Pilastrini del Potere – Generalizzazione & Applicazione (55 min)

♦ Parte 1: Gioco dei Sistemi (30 min)

Pre-Workshop:

- ☒ Scegliere uno spazio ampio (aula, area all'aperto o sala aperta).
- ☒ Preparare un flipchart per raccogliere riflessioni dopo l'esercizio.

 **Obiettivi:**

- Illustrare come il potere opera all'interno di sistemi complessi e adattivi.
- Esplorare le relazioni di causa ed effetto nelle strutture di potere.
- Dimostrare l'imprevedibilità degli interventi nei sistemi dinamici.
- Evidenziare che nessuno ha una visione completa di come funziona un sistema.

 **Istruzioni:** [Gioco dei Sistemi](#)

1. Formare un grande cerchio. Ogni partecipante rappresenta un "portatore di interesse" all'interno di un sistema.
2. Connessioni segrete: Ogni partecipante sceglie in silenzio due persone nel cerchio da "seguire" (senza rivelare chi sono).
3. Inizio del movimento: Al segnale del facilitatore, tutti cercano di mantenere una distanza uguale dalle due persone scelte. Man mano che le persone si muovono, il sistema si auto-regola in modo imprevedibile, causando reazioni a catena.
4. Introduzione o rimozione di partecipanti: Il facilitatore rimuove o congela alcune persone (simulando un portatore di interesse che entra o esce dal sistema).

Riflessione di Gruppo (Note su Flipchart):

- Cosa è successo quando avete cercato di mantenere la vostra posizione?
- Quali relazioni di causa-effetto avete notato?
- Chi sembrava influenzare di più il sistema? Perché?
- Cosa ci dice questo sulle dinamiche di potere nella società?

 **Suggerimento per il facilitatore:** Collega l'attività al potere nell'advocacy, nella politica e nei movimenti sociali: il potere non si muove in isolamento ed è spesso imprevedibile quando viene sfidato.

Apprendimenti chiave:

1. Il potere opera in modi complessi e interconnessi.
2. Piccoli cambiamenti possono innescare grandi mutamenti inaspettati.
3. Comprendere chi detiene il potere, le relazioni e l'influenza è fondamentale per sfruttare il potere in modo efficace.

Parte 2: Pilastri del Potere – Generalizzazione & Applicazione (55 min)

Passo 1: Comprendere e Sfruttare il Potere (15 min)

 **Messaggio chiave:** Il potere non è detenuto solo dalle autorità: si costruisce attraverso diverse forme. Per pianificare strategie efficaci, dobbiamo identificare dove si trova il potere e come utilizzarlo per guidare il cambiamento, sfruttando il **potere degli alleati** e riducendo quello dell'opposizione.

Istruzioni:

- Note per il facilitatore: Introduzione ai [Pilastri del Potere](#)
- Opuscolo: [Comprendere & Sfruttare il Potere](#)

Cinque Pilastri del Potere:

1. **Potere delle Risorse** – Denaro, infrastrutture, strumenti, accesso alla tecnologia.
2. **Potere della Legittimità** – Fiducia pubblica, credibilità, percezione del diritto di governare.
3. **Potere dell'Esperienza** – Conoscenza, competenze tecniche, specializzazione.
4. **Potere delle Relazioni** – Reti, alleanze e capitale sociale.
5. **Potere Morale** – Autorità etica, responsabilità morale, influenza basata sulla giustizia.

Passo 2: Mappatura del Potere & Narrazione Strategica (30 min)

 **Obiettivo:** Identificare i principali stakeholder (alleati e opposizione), analizzare dove risiede il potere e sviluppare messaggi strategici per modificare le dinamiche di potere.

 Istruzioni: (vedi Note per il Facilitatore - [Pilastrini del Potere](#))

1. Dividere i partecipanti in piccoli gruppi (4-8 persone).
2. Ogni gruppo sceglie una questione sociale da affrontare (vedi [Attività 2: Identificazione del Problema](#)).
3. **Mappatura del Potere:**
 - Identificare i principali stakeholder: alleati, parti neutrali e opposizione.
 - Posizionarli nello [Spettro degli Alleati](#)
 - Determinare quale [pilastro del potere](#) detengono
4. **Narrazione Strategica:** Identificare valori e narrazioni che possano attivare gli alleati e neutralizzare l'opposizione. Chiedere: "Quale inquadramento potrebbe far ripensare a un oppositore la sua posizione?" Sviluppare un messaggio persuasivo basato sui valori (non su etichette politiche).
5. **Pratica di Presentazione delle Storie:** Ogni gruppo pratica la condivisione della propria narrazione come se stesse convincendo un importante stakeholder. I gruppi danno feedback sull'efficacia e la chiarezza.

 Passo 3: Cerchio di Chiusura & Riflessione (10 min)

Ogni gruppo condivide un'intuizione chiave dalla loro discussione. Facilitare una breve riflessione:

- Cosa ti ha sorpreso nella mappatura del potere?
- Cosa è stato difficile nell'identificare alleati e opposizione?
- Come applicherai le dinamiche di potere nel lavoro di advocacy reale?

Distribuire la [Scheda del Workshop](#) con i punti chiave e suggerimenti per una riflessione ulteriore.

Alla fine di questa sessione, i partecipanti saranno in grado di:

- ✓ Riconoscere come il potere opera nei sistemi.
- ✓ Comprendere i diversi tipi di potere e come sfruttarli.
- ✓ Strategizzare efficacemente per modificare le dinamiche di potere nei loro movimenti.

6.5. Arrivare a Soluzioni Win-Win

 **Obiettivo:** Introdurre l'idea di soluzioni win-win e riconoscere che, nella vita reale, la competizione non si ferma; soluzioni win-win durature possono essere stabilite solo attraverso il duro lavoro della collaborazione a lungo termine.

 **Durata:** 90 min

Materiali per il Workshop:

- ☐ Presentazione PowerPoint e proiettore (*per supporti visivi*)
- ☐ Pennarelli (*nero, rosso, blu e verde*)
- ☐ Lavagna o cartelloni (*per le note di gruppo*)
- ☐ [Istruzioni per il gioco Rosso-Blu](#) (*per le squadre*)
- ☐ [Schede di punteggio](#) (*per il tracciamento del facilitatore*)
- ☐ Configurazione del tavolo per la negoziazione
- ☐ 10 fogli bianchi per gruppo
- ☐ Note per la facilitazione: [Passaggi Verso Soluzioni Win-Win](#)
- ☐ [Dispensa del Workshop](#)

Preparazione Pre-Workshop:

- Stampare le [tabelle dei punteggi](#) (una per gruppo) e la [tabella di punteggio](#) (una per il facilitatore).
- Preparare piccoli fogli bianchi di carta (10 per gruppo).

Struttura del Workshop:

- 1) Energizer & Introduzione alla Sessione (10 min) (*Opzionale*)
- 2) Parte 1: Gioco Rosso vs. Blu & Debriefing (40 min)
- 3) Parte 2: Passaggi verso Soluzioni Win-Win (40 min)

(10 minuti) **Energizer:** [Collega i Punti](#) (*Opzionale*)

♦ Parte 1: Gioco Rosso vs. Blu (40 min)

 **Obiettivo:** Simulare le dinamiche di competizione vs. cooperazione e permettere ai partecipanti di sperimentare come la fiducia possa essere costruita o distrutta in un contesto di negoziazione.

 **Istruzioni** - [Note per la Facilitazione](#)

1. Dividere i partecipanti in squadre. Ogni squadra riceverà un [Foglio di Istruzioni del Giocatore](#) che spiega il loro ruolo e i loro obiettivi.
2. Le squadre competono per punti scegliendo, in ogni round, tra "Rosso" o "Blu". Le loro decisioni influenzano sia la loro squadra che quella avversaria.
3. Il facilitatore tiene traccia e annuncia i punteggi ([Tabella di Punteggio](#)), creando tensione e mostrando come le decisioni impattino fiducia e strategia.

Riflessione di Gruppo (10 min)

1. Cosa è successo? Dall'inizio: Quando si è rotta la fiducia? Quali decisioni sono state prese da una squadra o dall'altra e come hanno influenzato la squadra avversaria?
 2. Se la fiducia ha iniziato a ricostruirsi, quando e come è accaduto?
 3. Com'è stato questo gioco per i negoziatori? Vi fidavate l'uno dell'altro? Il vostro gruppo si fidava di voi?
 4. In che modo questo gioco è simile o diverso da discussioni o conflitti nella vostra vita?
-

♦ Parte 2: Passaggi Verso Soluzioni Win-Win (40 min)

☀ Step 1: Comprendere la Negoziazione & Costruire Fiducia (10 min)

1. Introduzione a "[Going Underground](#)"—quando il win-win non viene raggiunto, le persone possono cercare vendetta, erodendo ulteriormente la fiducia e portando all'opposizione e al conflitto perpetuo.
2. Passaggi per la Negoziazione – [Verso Soluzioni Win-Win](#):
 - a. Identificare i bisogni e gli interessi delle parti coinvolte
 - b. Generare idee per soddisfare i bisogni comuni identificati
 - c. Stabilire criteri oggettivi per una soluzione
 - d. Ampliare e perfezionare le opzioni per sviluppare la soluzione migliore

 **Messaggio chiave:** Le soluzioni win-win non sono scorciatoie veloci—richiedono una comprensione profonda, creatività e perseveranza.

☀ Step 2: Applicazione: Inquadrare una Soluzione Win-Win nel Mondo Reale (20 min)

- **Scegliere una Questione Sociale:** Chiedere ai partecipanti di selezionare un problema a cui tengono profondamente (es. azione climatica, politiche scolastiche, diritti dei giovani). ([Vedi Attività 2: Identificazione del Problema](#))
- **Applicare i passaggi per il win-win a questa questione/problema:** Come possiamo inquadrare la soluzione come un vantaggio per tutti?
- **Discussioni Strategiche in Piccoli Gruppi:** I partecipanti elaborano una strategia di negoziazione su come coinvolgere diversi stakeholder per trovare un terreno comune.

 **Messaggio chiave:** Le migliori soluzioni win-win non si limitano a escludere le differenze—espandono le possibilità trovando nuovi modi per soddisfare i bisogni di tutti.

☀ Step 3: Chiusura del Cerchio (10 min)

- Ogni gruppo condivide una parola, una frase o una domanda che li ha colpiti durante la sessione.
- Distribuire la [Dispensa del Workshop](#) con i punti chiave e suggerimenti per ulteriori riflessioni.

6.6. Strategia di Comunicazione

 **Obiettivo:** Migliorare la capacità di comunicazione e le competenze di presentazione dei partecipanti, fornendo loro gli strumenti per trasmettere messaggi di advocacy in modo chiaro e persuasivo.

 **Durata:** 90-120 min

Materiali del Workshop:

- ☐ Presentazione PowerPoint & proiettore (per supporti visivi)
- ☐ Pennarelli & lavagna a fogli mobili (per brainstorming)
- ☐ Libretti di "Telefono Pictionary" (uno per partecipante)
- ☐ [Modelli di Elevator Pitch & esempi](#) (per riferimento)

Struttura del Workshop:

-  **Parte 1:** Telefono Pictionary (40 min) – Esplorare le sfide della chiarezza nella comunicazione
-  **Parte 2:** Elevator Pitch (60 min) – Sviluppare messaggi di advocacy persuasivi

♦ **Parte 1: Telefono Pictionary (40 min)**

Preparazione Pre-Workshop

- ☐ Preparare mini-libretti (uno per partecipante) con pagine bianche sfogliabili.
- ☐ Per gruppi numerosi, dividere i partecipanti in cerchi più piccoli, assicurandosi che ogni libretto abbia abbastanza pagine per tutti nel gruppo.

Attività: [Telefono Pictionary](#) (20 min)

 **Obiettivo:** Dimostrare come i messaggi possano essere distorti o fraintesi, evidenziando l'importanza della chiarezza nella comunicazione.

1. **Distribuire i libretti** – Ogni partecipante riceve un flipbook vuoto.
2. **Avvio del gioco** – Ogni persona scrive una frase sulla prima pagina.
3. **Passaggio del libretto** – Il partecipante successivo disegna un'immagine per rappresentare la frase, poi piega indietro il testo originale prima di passarlo.
4. **Continuazione del processo** – Il partecipante successivo scrive una nuova frase basata sul disegno, poi piega indietro il disegno prima di passarlo.
5. **Ripetere fino a completare il giro** – Alla fine, ogni partecipante confronta il messaggio originale con quello finale.

 **Suggerimento per il Facilitatore:** Incoraggiare risate e coinvolgimento—questa attività è divertente ma anche rivelatrice!

Riflessione di Gruppo (10 min)

- Cosa è successo? – Come è cambiato il messaggio?
- Cosa era più difficile: trasformare parole in immagini o immagini in parole? Perché?
- Come si collega questo alla comunicazione nella vita reale? – Cosa accade quando presumiamo che gli altri capiscano cosa intendiamo?

 **Messaggio chiave:** La comunicazione efficace richiede chiarezza, feedback e comprensione condivisa—le interpretazioni errate possono verificarsi facilmente.

Generalizzazione: Comunicazione & Persuasione (10 min)

Il ruolo di una presentazione strategica:

- Perché la chiarezza è importante nell'advocacy?
- Cosa rende un oratore coinvolgente e persuasivo?

Competenze chiave di comunicazione per l'advocacy:

- Aspetto e comportamento strategico – Le prime impressioni contano!
- Linguaggio del corpo & contatto visivo – Creano fiducia e sicurezza.
- Tono & emozioni – Il modo in cui comunichiamo è importante tanto quanto il contenuto.

Introduzione all'Elevator Pitch:

- Cos'è un Elevator Pitch? Un discorso breve e persuasivo per coinvolgere qualcuno nella propria causa.
- Perché l'**inquadramento** è importante nell'advocacy? Le persone supportano le questioni quando vedono un collegamento personale.
- **Raffinare la propria strategia:**
 - Identificare il problema – dall'[Attività #2: Identificazione del Problema](#)
 - Trovare una soluzione – SMART Goals: Obiettivi Specifici, Misurabili, Realizzabili, Rilevanti e Temporizzati
- **Raffinare l'Elevator Pitch** – vedere il [modello di Elevator Pitch e gli esempi](#)
 - **Aggancio** – Dichiarazione del problema, valori, bisogni fondamentali (perché le persone dovrebbero interessarsi!)
 - **Chi siamo** – Chi siamo e perché ci interessa, perché dovrebbe interessare anche a loro (coinvolgere il pubblico nella storia/soluzione)
 - **Visione** – Dipingere un quadro di un futuro migliore
 - **Il Cambiamento / Soluzione** – Definire il cambiamento che stiamo proponendo
 - **Invito all'azione** – Invitare il pubblico a far parte del cambiamento/soluzione. Facilitare il coinvolgimento – Firma di petizioni, riunioni di follow-up, prossimi passi concreti

 **Messaggio chiave:** Il modo in cui comunichiamo il nostro messaggio influisce direttamente su come le persone lo percepiscono e si impegnano nella nostra causa.

♦ Parte 2: Elevator Pitch (60 min)

Step 1: Revisione della [Struttura dell'Elevator Pitch](#) (5 min)

Step 2: Lavoro di Gruppo – Creazione dell'Elevator Pitch (30 min)

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi in base ai loro temi di advocacy.
- Ogni gruppo sviluppa e affina il proprio pitch, utilizzando il [modello di Elevator Pitch](#) e gli esempi come guida.

 **Suggerimento per il Facilitatore:** Incoraggiare i partecipanti a strutturare il loro messaggio di advocacy attorno a valori & interessi condivisi, piuttosto che solo sui problemi.

Step 3: Pratica & Feedback (15 min)

- Suddividere i gruppi in coppie perchè presentino i loro Elevator Pitches l'uno all'altro.
- Ogni gruppo ha **5 minuti** – *2 minuti per presentare, 3 minuti per il feedback.*
- Incoraggiare un feedback costruttivo, concentrandosi su:
 - **Chiarezza** – Il messaggio è chiaro e persuasivo?
 - **Appello emotivo** – Coinvolge il pubblico?
 - **Chiamata all'azione** – È specifica e realizzabile?

 **Suggerimento per il Facilitatore:** Se il tempo lo permette, far ruotare le coppie affinché i gruppi ricevano più round di feedback.

 **Cerchio di Chiusura: Riflessione & Prossimi Passi (10 min):** Ogni gruppo condivide un punto di forza del proprio pitch e almeno un aspetto su cui vuole ancora migliorare.

6.7. Facilitazione del Cambiamento

 **Obiettivo:** Aiutare i partecipanti ad analizzare le dinamiche di potere, identificare i detentori chiave del potere tra alleati e oppositori e sviluppare strategie per sfruttare il potere al fine di ottenere un cambiamento sistemico attraverso una pianificazione d'azione strutturata.

 **Durata:** 90-180 min

Materiali del Workshop:

- ☐ Presentazione Google Sheets & proiettore (per supporto visivo)
- ☐ Materiali per l'Energizer (a seconda dell'attività scelta)
- ☐ Lavagna a fogli mobili & pennarelli (per [Mappatura dell'Azione](#))
- ☐ [Dispensa del Workshop](#) (Modello di 8 Passaggi per il Cambiamento)

Struttura del Workshop:

- 1 **Parte 1:** Modello degli 8 Passaggi per il Cambiamento & Dinamiche di Potere (40 min)
- 2 **Parte 2:** Mappatura dell'Azione & Pianificazione Strategica (40 min)
- 3 **(Opzionale)** Proiezione di un Caso Studio (1 ora)

◆ **Parte 1: 8 Passaggi per il Cambiamento & Analisi del Potere (40 min)**

 **Obiettivo:** Introdurre ai partecipanti strategie strutturate per il cambiamento, evidenziando l'importanza delle dinamiche di potere, dell'adattabilità e della collaborazione nelle campagne di advocacy.

Passaggio 1: Energizer – Superare le Sfide (25 min)

Scegliere un Energizer:

- [Palude](#) – Le squadre devono attraversare un'area usando spazi limitati come punti di appoggio.
- [Pietre del Passaggio](#) – I partecipanti attraversano uno spazio usando solo un numero limitato di "pietre".
- [Nodo Umano](#) – I gruppi si districano senza interrompere i contatti tra le mani.

Riflessione di gruppo:

- Quali strategie hanno aiutato la vostra squadra a completare con successo l'attività?
- Come avete adattato la strategia dopo aver incontrato difficoltà?
- In che modo questo si collega all'advocacy nel mondo reale, dove le cose non vanno sempre come previsto?

 **Principale Apprendimento:** Le campagne di advocacy richiedono adattamento strategico, lavoro di squadra e perseveranza per affrontare ostacoli imprevisti.

Passaggio 2: Gioco Interattivo – Comprendere le Strutture di Potere (10 min)

 **Obiettivo:** Aiutare i partecipanti a capire chi detiene il potere decisionale a diversi livelli di governance e come gli attivisti possono ingaggiare strategicamente queste istituzioni.

Gioco di Posizionamento: Chi Decide Cosa? – [The EU in our daily lives](#)¹⁸

- Il facilitatore legge una dichiarazione (es. “*Chi determina che tu abbia almeno due anni di garanzia quando acquisti un nuovo laptop?*”).
- I partecipanti si posizionano nella stanza in base a chi pensano sia responsabile (livelli locale, nazionale, regionale, UE, ecc.).
- Il facilitatore rivela la risposta e spiega come le decisioni a diversi livelli influenzino gli sforzi di advocacy.

 **Nota:** [The EU in our daily lives](#) è un'attività del [European Parliament's Youth Hub](#), che include giochi attivi e lezioni sull'Unione Europea.

Passaggio 3: Introduzione al Modello degli 8 Passaggi per il Cambiamento (10 min)

Usare le [note del facilitatore](#) per presentare il **Modello di 8 Passaggi per il Cambiamento**. Condividere la [dispensa](#) con i partecipanti.

-  Creare Urgenza sul Problema Radice
-  Costruire il Team & Identificare gli Alleati
-  Chiarire la Visione & la Strategia
-  Mobilitare la Rete degli Alleati
-  Facilitare l'Azione Rendendola Accessibile
-  Generare Successi a Breve Termine
-  Costruire & Mantenere il Momento
-  Istituzionalizzare & Radicare il Cambiamento

 **Principale Apprendimento:** Il cambiamento sostenibile non avviene dall'oggi al domani—richiede un piano chiaro, costruzione di coalizioni e azione continua.

¹⁸ European Parliament Youth Hub. *Europe@School: Active Lessons about the European Union*. Lesson 4: The EU in our daily lives. <https://youth.europarl.europa.eu/more-information/ambassador-school/active-lessons.html>

♦ Parte 2: Mappatura dell'Azione & Pianificazione Strategica (40 min)

📌 Passaggio 1: (Opzionale) Caso Studio – Imparare dal Successo (1 ora)

🎯 **Obiettivo:** Mostrare un caso studio, reale e di successo di un movimento civile, analizzando come ha navigato nelle strutture di potere e mantenuto il proprio slancio.

Film suggerito: [Bringing Down a Dictator](#), che racconta come Milosevic fu rovesciato grazie a una campagna di sfida politica e disobbedienza civile di massa. *(Se necessario, selezionare estratti dell'intero documentario).*

Transizione: “Ora, applichiamo queste lezioni alla nostra strategia di campagna, usando la Mappatura dell'Azione per scomporre gli 8 passaggi (presentati nella Parte 1), testarli e perfezionarli basandoci su feedback ed esperienza.”

📌 Passaggio 2: Mappatura dell'Azione (30 min) - [Note di Facilitazione](#)

- ✓ **Step 1: Definire l'Obiettivo** – Identificato nel [Workshop #2 – Identificazione del Problema](#)
- ✓ **Step 2: Mappare le Azioni Necessarie** – Quali passaggi sono necessari per raggiungere questo obiettivo?
- ✓ **Step 3: Identificare Ostacoli & Barriere** – Quali sfide potrebbero emergere? Chi potrebbe opporsi?
- ✓ **Step 4: Sviluppare Strategie** – Come possiamo superare gli ostacoli e coinvolgere gli alleati?
- ✓ **Step 5: Valutare & Adattare** – Cosa potrebbe andare storto? Come possiamo adattarci?

🔧 Modello degli 8 Passaggi per il Cambiamento – Lavoro di Gruppo

- Consegnare la [dispensa del workshop](#)
- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi, ognuno concentrato su una questione specifica (Identificata nel [Workshop #2 – Identificazione del Problema](#))
- Fornire carta e penne per mappare azioni, alleati e ostacoli
- I facilitatori girano tra i gruppi per fornire feedback

🗨️ **Suggerimento per il Facilitatore:** Incoraggiare azioni realistiche e specifiche (“Incontrare il consiglio locale entro il prossimo mese”), piuttosto che idee vaghe (“Sensibilizzare”). Chiedere chi detiene il potere su questa questione e come tale potere possa essere spostato e/o sfruttato.

📌 Presentazioni di Gruppo & Discussione:

- Ogni gruppo condivide la propria Mappatura dell'Azione.
- Il facilitatore evidenzia temi comuni, strategie creative ed i prossimi passi concreti di ciascun gruppo.

💬 Cerchio di Conclusione: Riflessione & Prossimi Passi (10 min)

- Ogni partecipante condivide un'idea, una sfida o un'azione che porterà avanti.
- Condivisione di commenti finali & domande.

7. Risorse Aggiuntive

Di seguito è disponibile una selezione curata di risorse gratuite che offrono preziose informazioni, strumenti e migliori pratiche per l'educazione civica, la partecipazione democratica e il coinvolgimento giovanile. Questi materiali possono supportare l'apprendimento, la facilitazione e lo sviluppo di programmi.

♦ Educazione Civica & Democrazia

- ❖ CIVICUS' **Civic Education Toolkit**. [Link](#).
- ❖ Council of Europe's **Reference Framework of Competences for Democratic Culture**. [Link](#).
- ❖ Council of Europe's **Charter on Education for Democratic Citizenship and Human Rights Education - Guidelines for Educators**. [Link](#).
- ❖ Council of Europe's **COMPASS: Manual for Human Rights Education with Young People**. [Link](#).
- ❖ Institutul Intercultural Timisoara's **Education for Democratic Citizenship**. [Link](#).

♦ Partecipazione Giovanile, Advocacy e Coinvolgimento Comunitario

- ❖ Aktiviraj se - Priručnik o aktivizmu za mlade. PERPETUUM MOBILE. [Link](#).
- ❖ British Council's **Active Citizens Facilitator's Toolkit**. [Link](#).
- ❖ Dynamo International's **Practical Guide for New Social Street Workers**. [Link](#).
- ❖ European Youth Forum's **Advocacy Handbook**. [Link](#).
- ❖ European Parliament's Youth Hub. **Learning Resources**. [Link](#).
- ❖ Harrison Owen's **Open Space Technology: A User's Guide**. [Link](#).

♦ Giustizia Sociale e Diritti Umani

- ❖ Edizioni Clichy's **Piccolo atlante delle disuguaglianze** (*Atlas of Inequalities*). [Link](#).
- ❖ OSCE's (Organisation for Security and Co-Operation in Europe) **Guidelines on Human Rights Education for Secondary School Systems**. [Link](#).

♦ Monitoraggio e Valutazione

- ❖ Council of Europe's **RFCDC Teacher Self-Reflection Tool**. [Link](#).
- ❖ The Robertson Trust's **Monitoring and Evaluation Tools and Techniques**. [Link](#).

8. Conclusioni

L'educazione civica è più efficace quando è **esperienziale, partecipativa e radicata in questioni reali**. I giovani apprendono meglio non solo studiando la democrazia, ma anche partecipandovi attivamente—attraverso discussioni, dibattiti, esercizi decisionali e azioni civiche concrete. Questo toolkit fornisce agli educatori risorse e metodologie per fornire ai giovani (16-24 anni) delle conoscenze, competenze e fiducia necessari per diventare cittadini informati, attivi e responsabili.

Progettato per l'uso sia in contesti educativi formali che non formali, questo toolkit supporta insegnanti, educatori e operatori giovanili nella realizzazione di programmi di educazione civica coinvolgenti che promuovono il pensiero critico, le competenze democratiche e la partecipazione attiva.

♦ Cosa offre questo toolkit:

- **Quadro Concettuale & Glossario** → Una panoramica chiara e accessibile dei valori e principi democratici fondamentali.
- **Comprendere il Processo Decisionale** → Approfondimenti sui sistemi democratici e sui processi decisionali politici in Romania, Italia e Bosnia & Erzegovina, con un'analisi comparativa.
- **Buone Pratiche in Educazione Civica** → Approcci pratici per facilitare discussioni, incoraggiare il pensiero critico e promuovere l'impegno democratico.
- **Esempi di Iniziative Giovanili Ispiratrici** → Casi concreti di azioni civiche di successo promosse da giovani in Romania, Italia e BiH, che dimostrano il potere dell'impegno giovanile.
- **Attività di Apprendimento Esperienziale** → Un percorso di apprendimento strutturato e interattivo che accompagna i partecipanti dall'identificazione dei problemi fino all'azione concreta. Ogni attività include guide dettagliate per la facilitazione e materiali di supporto.
- **Risorse Aggiuntive** → Un elenco curato di materiali online gratuiti per approfondire ed espandere l'apprendimento.

La democrazia non è un sistema passivo—prospera quando le persone sono informate, coinvolte e impegnate a difenderne i valori. Utilizzando questo toolkit, gli educatori possono ispirare e responsabilizzare i giovani affinché si vedano come attori attivi nella costruzione delle loro comunità e società. L'obiettivo non è solo insegnare la democrazia, ma coltivare una cultura di partecipazione, responsabilità e azione civica significativa—garantendo che la prossima generazione sia pronta a sostenere e rafforzare i valori democratici per il futuro.

9. Bibliography

Britannica (Oct 21, 2024), *Rule of Law*, Available at: <https://www.britannica.com/topic/rule-of-law> (Accessed 14 March 2024)

Council of Europe (2025), *COMPASS: Manual for Human Rights Education for Young People*, “Citizenship and Participation”. Available at: <https://www.coe.int/en/web/compass/citizenship-and-participation> (Accessed 14 March 2025)

Council of Europe (2025), *COMPASS: Manual for Human Rights Education for Young People*, “Democracy”. Available at: <https://www.coe.int/en/web/compass/democracy> (Accessed 14 March 2025)

European Commission (2025), What is the Rule of Law? Available at: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/upholding-rule-law/rule-law/what-rule-law_en (Accessed 14 March 2025)

European Youth Forum (2022). *Advocacy Handbook*. Available at: <https://www.youthforum.org/topics/advocacy-handbook> (Accessed 14 March 2025)

European Parliament Youth Hub. *Europe@School: Active Lessons about the European Union*. “Lesson 4: The EU in our daily lives”. Available at: <https://youth.europarl.europa.eu/more-information/ambassador-school/active-lessons.html> (Accessed 14 March 2025)

Kadic, Neira (Feb 28, 2019), “Youth Heroes: Jaice Teens Halt Further Segregation in Schools”. *Balkan Diskurs* 2023. Available at: <https://balkandiskurs.com/en/2019/02/28/youth-heroes-jajce-teens-halt-further-segregation-in-schools/> (Accessed 14 March 2025)

Kahne, J.E. & Sporte, S. E. (2008). ‘Developing Citizens: The Impact of Civic Learning Opportunities on Students’ Commitment to Civic Participation’. *American Educational Research Journal*, Vol. 45 (3), pp. 738-766. Available at: <https://journals.sagepub.com/doi/full/10.3102/0002831208316951> (Accessed: 3 June 2023).

Kirlin, M. (2005) ‘Understanding the Relationship between Civic Skills and Civic Participation: Educating Future Public Managers’. *Journal of Public Affairs Education*, Vol.11 (4), pp. 305-314. Available at: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/15236803.2005.12001404> (Accessed 3 June 2023).

Krauss, Collura, Zeldin, Ortega, Abdullah, and Sulaiman (2013). ‘Youth–adult partnership: Exploring contributions to empowerment, agency and community connections in Malaysian youth programs’. *Journal of Youth and Adolescence*, Vol. 43 (9), pp. 1550–1562. Available at: <https://link.springer.com/article/10.1007/s10964-013-0027-1> (Accessed 3 June 2023).

Pospeiszna, P. & Galus, A. (2018) ‘Promoting active youth: evidence from Polish NGO’s civic education programme in Eastern Europe’. *Journal of International Relations and Development*, Vol. 23 (1), pp. 210-236. Available at: <https://doi.org/10.1057/s41268-018-0134-4> (Accessed: 3 June 2023).

United Nations, Universal Declaration of Human Rights. Available at:

<https://www.un.org/en/about-us/universal-declaration-of-human-rights#:~:text=Article%2015,right%20to%20change%20his%20nationality>. (Accessed 14 March 2025)